

POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020

Comitato di Sorveglianza Unitario

Perugia - Monteripido, 18 maggio 2016

Verbale del seduta

La seduta del Comitato di Sorveglianza unitario POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020 ha inizio alle ore 9:30 presso la sede del Convento di Monteripido in Perugia.

Risultano presenti i seguenti membri con diritto di voto.

Soggetto membro	Persona rappresentante
Presidente Regione Umbria	Catiuscia Marini
Autorità di gestione dei POR FSE 2014-2020 e POR FESR 2014-2020 – Direttore della Direzione Regionale Programmazione, Affari internazionali ed europei, Agenda Digitale, agenzie e società partecipate della Regione Umbria	Lucio Caporizzi
Direttore regionale Governo del Territorio e paesaggio, protezione civile, infrastrutture e mobilità della Regione Umbria	Diego Zurli
Direttore regionale Attività Produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione della Regione Umbria	Luigi Rossetti
Direttore alla “Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali” della Regione Umbria	-
Direttore alla “Direzione regionale Salute e Coesione sociale della Regione Umbria	-
Direttore regionale Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria	Ciro Becchetti
Dirigente del Servizio Programmazione, Indirizzo, Monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema	Sabrina Paolini
Dirigente del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria	Claudio Tiriduzzi
Dirigente del Servizio Programmazione negoziata della Regione Umbria	Cristiana Corritoro
Dirigente del Servizio Programmazione generale della Regione Umbria	Carlo Cipiciani
Dirigente del Servizio Statistica e valutazione investimenti della Regione Umbria	Marta Scettri
Dirigente del Servizio Controllo Strategico della Regione Umbria	Claudio Tiriduzzi (ad interim)
Dirigente del Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale	-
Autorità di gestione Programma di Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2014-2020	Ciro Becchetti
Consigliera delle Pari opportunità	Carla Stancampiano, delegata
Rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	Piera Giugliani

Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea – I.G.R.U.E.	-
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione ed ex-DPS	Federica Busillo (in collegamento)
Rappresentante del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio	Politi Rosa (in collegamento)
Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità	-
Rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale capofila dei Fondi SIE	Anna Maria Canofani
Rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale Umbria	Anna Pistoletti
Provincia di Terni	Donatella Venti
Provincia di Perugia	-

Risultano presenti i seguenti membri a titolo consultivo.

Soggetto membro	Persona rappresentante
Commissione europea - Direzione Generale Occupazione, Affari sociali e Inclusione	Luca Lanciaprime, Relatore del PO della Unità responsabile per l'Italia della Commissione europea
Rappresentante della Commissione Europea DG Politica regionale e urbana	Cristopher Todd, Capo Unità Italia della DG Politica regionale e urbana della Commissione europea Valentina Corsetti, Rapporteur della Commissione europea per il POR FESR dell'Umbria
Rappresentante della BEI e del FEI, qualora la BEI e il FEI forniscano un contributo al POR	-
Rappresentante di Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo	Laura Frascarelli, supplente
Dirigente del Servizio sviluppo e competitività delle imprese	Daniela Toccacelo
Dirigente del Servizio Istruzione, università e ricerca	-
Dirigente del Servizio Politiche per la Società dell'informazione ed il Sistema informativo regionale	-
Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria	Alessandro Maria Vestrelli
Dirigente del Servizio Programmazione nell'area dell'Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore	Nera Bizzarri

Dirigente del Servizio Mobilità sanitaria e gestione del Sistema informativo sanitario e sociale	-
<i>Rappresentanti di Agenzie e Società regionali</i>	
Sviluppumbria	Mauro Marini, delegato Simone Peruzzi
Gepafin	Marco Tili
Parco 3A PTA	Concezzi Luciano
Arpa Umbria	-
AUR	Anna Ascani
Agenzia Forestale Umbria	-
Umbria Digitale	-
<i>Rappresentanti dell'AdG dei PON</i>	
PON Occupazione	Giulia Platone, delegata
PON Inclusione	Oriana Malatesta, delegata
PON Governance e capacità istituzionale	-
PON Istruzione	-
PON Iniziativa per l'Occupazione Giovanile	-
<i>Rappresentanti di associazioni ed enti del partenariato economico e sociale e del terzo settore</i>	
Università degli Studi di Perugia	Massimo Nafissi Giuseppe Liotta, supplente
Università per Stranieri di Perugia	Fernando Nardi, supplente
CGIL Umbria	Giuliana Renelli
CISL Umbria	Oswaldo Cecconi, supplente
UIL Umbria	-
UGL Umbria	-
CNA Umbria	Milena Bottauscio
Confindustria Umbria	-
Confcommercio Umbria	Federico Fiorucci Laura Rossi
Confartigianato Imprese Umbria	-
Confapi Umbria	Vittorio Negrini
Confservizi Cispel Umbria	-
Confesercenti Umbria	-
Confcooperative Umbria	-
Legacoop Umbria	Marta Paciola
Confagricoltura Umbria	-
Confederazione Italiana Agricoltori - CIA Umbria	Massimo Nocca
Coldiretti Umbria	Roberto Montagnoli
Forum regionale Terzo Settore Umbria	-
APMI Umbria	Roberta Gaggioli
CASArtigiani Umbria	-
UNCI Umbria	-
Confprofessioni Umbria	Bruno Toniolatti
CISAL Umbria	Vincenzo Filice

	Cantelli Francesco
DIREU Umbria	-
CIDA Unione Regionale	Fiordispini Ferruccio
CIU Umbria	-
ABI Umbria	Luciano Proietti
Unioncamere Umbria	-
Camera di Commercio di Perugia	Fabrizio Fratini, supplente
Camera di Commercio di Terni	-
AGCI UMBRIA - Associazione generale delle Cooperative Italiane – Federazione regionale	Anna Schippa, supplente
ANCI Umbria	Silvio Ranieri Lorena Ceccarelli
Consiglio delle Autonomie locali CAL	-
UPI Umbria	-
<i>Invitati permanenti</i>	
Rappresentante Autorità di certificazione	Graziano Pagliarini, supplente
Rappresentante dell'Autorità di Audit	Sabina Forti, Delegata
Valutatore indipendente	-
Assistenza tecnica	Maurizio De Fulgentiis, Chiara De Luccia, Serena Spizzichino, Marta Rosi, Antonia Cianci (T&D Spa)
Rappresentanti delle Autorità urbane	Giorgio Armillei, Comune di Terni Elena Bussetti, Comune di Terni Rita Cecchetti, Comuni di Gubbio Sabrina Merli, Comune di Gubbio Strinati Fabio, Comune di Spoleto Palini Ezio, Comune di Foligno Rossi Francesca, Comune di Foligno
Rappresentanti dei comuni capofila delle zone sociali	Serena Ubaldini – Comune di Orvieto
Esperti di altre amministrazioni centrali e regionali e di altre istituzioni nazionali in relazione a specifiche questioni	-
Esperti in specifiche tematiche attinenti gli argomenti all'ordine del giorno	-

Sono inoltre presenti:

- Adriano Bei, Regione Umbria;
- Cristina Magrini, Regione Umbria;
- Alessandro Maria Vestrelli, Regione Umbria;
- Paola Occhineri, Regione Umbria;
- Sabina Forti, Regione Umbria;
- Stefania Platoni, Regione Umbria;
- Roberta Gubbiotti, Regione Umbria;
- Stefano Ceccomori, Regione Umbria;
- Alessio Burnelli, Regione Umbria;
- Simona Diosono, Regione Umbria;

- Antonio Pallucca, Regione Umbria;
- Valeria Covarelli, Regione Umbria;
- Paolo Monachina, Regione Umbria;
- Claudio Sconocchia Silvestri, Regione Umbria;
- Mariarita Forti, Regione Umbria (AT);
- Simone Focaia, Regione Umbria;
- Chiara Fanucci, Regione Umbria;
- Serenella Barbarossa, Regione Umbria;
- Sussanna Schippa, Regione Umbria;
- Ave Zelinda Fedeli, Regione Umbria;
- Baldissera Di Mauro, Regione Umbria;
- Andrea Roscini, Regione Umbria;
- Rossella Franco, Regione Umbria;
- Carla Collesi, Regione Umbria;
- Merli Ida, Regione Umbria;
- Paola Lanari, Regione Umbria;
- Emanuele Proietti, Regione Umbria;
- Silvia Quintili, Ufficio Consigliera di Parità;
- Marta Lucaroni, Università degli Studi di Perugia;
- Paolo Sereni, Regione Umbria;
- Micaela Pecorari, Regione Umbria;
- Francesca Rondelli, Regione Umbria;
- Serenella Tasselli, Regione Umbria;
- Alessandra Broccatelli, Regione Umbria;
- Daniela Cotana, Regione Umbria;
- Michela Renga, Regione Umbria;
- Stefano Pagnotta, Regione Umbria;
- Maria Marzano, Regione Umbria;
- Edoardo Pompo, Regione Umbria;
- Maria Elena Plescia, Regione Umbria;
- Bizzarri Nera, Regione Umbria;
- Cecchini Annalisa, Regione Umbria;
- Furiani Michela, Regione Umbria;
- Fantucci Alessandra, Regione Umbria;
- Billi Franco, Regione Umbria;
- Lorella La Rocca, Regione Umbria;
- Giacomo Lucci, Regione Umbria;
- Serenella Ferramoschebotti, Regione Umbria;
- Francesca Breccolotti, Regione Umbria;
- Roberta Gubbiotti, Regione Umbria;
- Maria Grazia Maniero, Regione Umbria;
- Ciucci Carla, Regione Umbria;
- Paola Chiodini, Regione Umbria;
- Franco Paola, Regione Umbria;
- Pinchi Beatrice, Regione Umbria;
- Luca Conti, Regione Umbria;
- Anna Lisa Lelli, Regione Umbria;
- Goracci Alma, Regione Umbria;

- Palmioli Rita, Regione Umbria;
- Giulia Biagetti, Regione Umbria;
- Giorgia Padiglioni, Regione Umbria;
- Angela Veschini, Regione Umbria;
- Silvio Bonaduce, Regione Umbria;
- Betti Marco, Regione Umbria;
- Maurizio Di Cesare, Regione Umbria;
- Stefania Pettine, - Regione Umbria;
- Luigi Miletta, Regione Umbria;
- Marta Cicci, Regione Umbria;
- Fabrizio Ponti, Regione Umbria;
- Paola Barbarossa, Regione Umbria;
- Beatrice Bartolini, Regione Umbria;
- Federica Montepagani, Regione Umbria;
- Elisabetta Volpi, Regione Umbria;
- Giacomo Frau, Regione Umbria;
- Rossella Miccio, Regione Umbria;
- Mansueti Massimo, Regione Umbria;
- Daniela Arcangeli, Regione Umbria;
- Ivano Petrelli, Regione Umbria;
- Bossi Emanuela, Regione Umbria;
- Riberti Stefania, Regione Umbria;
- Andrea Capitoli, Regione Umbria;
- Tina Pennacchi, Regione Umbria;
- Rossella Miccio, Regione Umbria;
- Santina Dominici, Regione Umbria;
- Maurizio Melis, Regione Umbria;
- Marco Angeli, Regione Umbria;
- Sergio Capobianco, Regione Umbria;
- Elio Biccini, Regione Umbria;
- Riccardo Pompili, Regione Umbria;
- Daniele Adanti, Regione Umbria;
- Stefania Gatti, Regione Umbria;
- Graziano Antonielli, Regione Umbria;
- Eleonora Bigi, Regione Umbria;
- Antonio Cecchetti, Regione Umbria;
- Farabbi Cristina, Regione Umbria;
- Claudia Epifani, Regione Umbria;
- Walter Martinelli, Regione Umbria;
- Anna Rita Ippoliti, Regione Umbria;
- Paolo Tomagnini, Regione Umbria;
- Barbara Di Giandomenico, Regione Umbria;
- Pannuti Lucia, Regione Umbria
- Anna Barbieri, Provincia di Perugia
- Lorella Loffredo, Provincia di Perugia;
- Norma Tacconi, Provincia di Perugia;
- Tiziana Tiberi, Provincia di Perugia;
- Elena Ruga, Provincia di Terni;

- Paolo Raffaelli, Comune di Terni
- Chiara De Luccia, T&D (AT POR FSE 2014-2020)
- Maurizio De Fulgentiis, T&D (AT POR FSE 2014-2020)
- Fulvio Lino Di Blasio, Ernest & Young (AT POR FESR 14-20)
- Manuale Crescini, RESCO
- Carla Adamo, Avi News
- Ilaria Trovati, ECOTER srl
- Serena Tagliaferro, ECOTER srl
- Silvio Cipriani, ECOTER srl

La riunione del Comitato di Sorveglianza è validamente costituita in quanto sono presenti la maggioranza dei membri con diritto di voto.

Il Dott. **Caporizzi**, Autorità di Gestione dei POR FESR 2014-2020 e FSE 2014-2020, avvia i lavori del Comitato di Sorveglianza unitario (di seguito CdS) e passa la parola alla Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini.

La **Presidente Catuscia Marini** saluta i presenti, i rappresentanti della Commissione Europea e delle amministrazioni centrali, i relatori e gli ospiti, che potranno interloquire nel corso dei lavori. Il 2015 è l'anno di avvio dell'operatività dei Programmi cofinanziati dal FSE ed dal FESR e nel suo corso ha coinciso la fine del mandato amministrativo e l'inizio del nuovo mandato di governo per la medesima parte politica. Si evidenzia, pertanto, che i contenuti strategici della programmazione dei fondi strutturali sono pienamente parte del programma di governo regionale.

A fronte dei cambiamenti istituzionali e della modificazione sostanziale del quadro delle risorse finanziarie a disposizione dell'ente regione, i POR FSE e FESR ed il PSR FEASR costituiscono, sempre più marcatamente, l'ossatura strategica delle azioni pubbliche da realizzare nell'interesse dei cittadini e delle imprese.

La scelta delle azioni da rivolgere alle imprese ed alle persone non può prescindere dalla valutazione degli impatti della crisi sul sistema economico e sociale regionale, con particolare riferimento ai temi della qualità della vita delle persone, del mercato del lavoro e delle giovani generazioni. L'uso dei fondi strutturali rappresenta la grande opportunità di investire nel tessuto economico, produttivo e sulla componente del capitale umano per accelerare la ripresa, il vantaggio competitivo delle imprese e complessivamente la coesione sociale dell'Umbria.

Il POR FESR 14-20 enfatizza, negli interventi finanziabili, il tema della ricerca e dell'innovazione e tale tendenza emerge anche dall'impostazione di allocazione delle risorse. Al tema della ricerca e dell'innovazione seguono quello dell'Agenda digitale, la competitività dei sistemi produttivi e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, i temi della sostenibilità e dello sviluppo. Un ambito in cui occorre continuare ad investire per far crescere l'economia e i posti di lavoro è la tutela ambientale e la valorizzazione delle risorse culturali, elemento caratterizzante del sistema economico e produttivo umbro.

E' necessario individuare le priorità strategiche e rispetto al tema della ricerca e innovazione si segnala l'importanza dei c.d. "progetti complessi". Essi rappresentano cluster o filiere che si caratterizzano per un'alta propensione all'innovazione e alla ricerca, che hanno prodotto risultati significativi, consolidando le imprese, rafforzandone la capacità di export e di internazionalizzazione, incentivando l'offerta di opportunità di lavoro qualificato.

Si è scelto di concentrare le risorse laddove si poteva ottenere un maggior vantaggio di competitività, di accelerazione e migliori risultati. Ciò è stato possibile anche attraverso un'azione sinergica pubblico-privato. E' stata accolta positivamente la sfida consegnata dalle istituzioni

europee e dal governo nazionale di sostenere con il programma operativo regionale la specializzazione e l'innovazione del sistema. La dimensione piccola della nostra regione è stata senza dubbio un vantaggio in quanto ne permette una conoscenza approfondita e puntuale degli elementi di forza e di debolezza. Consente altresì di conoscere gli interlocutori e gli attori protagonisti nella facilitazione di processi aggregativi, nonché di condividere gli obiettivi degli assi prioritari.

Nelle comunicazioni puntuali che seguiranno si darà atto che molti degli strumenti che riguardano le imprese sono entrati nella fase operativa di individuazione dei beneficiari, o attraverso bandi o, sempre di più, con misure a sportello. Tale ultima modalità cerca di cogliere, mantenendo ovviamente la trasparenza e l'evidenza pubblica della procedura, una maggiore sintonia tra domanda dell'impresa e tempestività nel mettere a disposizione gli strumenti.

La strategia del POR include oltre alle azioni di sistema che interessano l'intero territorio regionale, interventi su specifiche aree subregionali caratterizzate da maggiore fragilità e debolezze del sistema produttivo regionale per l'intensità della crisi industriale che ivi ha manifestato i suoi impatti (area di Terni, Narni, Spoleto e area ex Merloni).

Altri specifici interventi aventi natura territoriale sono relativi alla strategia delle Aree interne che in Umbria corrispondono ai territori del nord-est eugubino, sud-ovest orvietano e Valnerina. Le prime due Aree interne sono entrate già in fase operativa, e nell'area dell'orvietano è stato approvato il programma. Un ulteriore intervento di sviluppo territoriale riguarda il Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno, che sarà attuato attraverso lo strumento dell'ITI, Investimento territoriale integrato, con il concorso anche dei fondi del PSR. Tale area è forse il più importante attrattore ambientale dell'Umbria e si caratterizza per essere un'area urbana di piccole dimensioni che vede nel il punto di sintesi e di unità.

L'avvio della gestione del POR FSE 2014-2020, storicamente caratterizzata per essere posta in capo all'amministrazione regionale ed alle province di Perugia e Terni, è coincisa con le riforme istituzionali dell'ente "provincia", concretizzatesi in Umbria con l'emanazione della legge regionale che ha disposto il riassorbimento delle funzioni e del relativo personale in capo alla regione.

Da ciò è derivata la riunificazione, allo stesso livello istituzionale, della funzione programmatoria e di quella gestionale del FSE. Si auspica che tale unitarietà costituisca un vantaggio in termini di capacità di programmazione, accelerazione dell'attuazione, di indirizzo e controllo.

Il POR FSE relativo alla programmazione 2007-2013 fu elaborato e costruito nella fase precedente la crisi economica e il nuovo Programma non poteva non tener conto di quello che nella crisi è accaduto con forti impatti sul mercato del lavoro, sulla qualificazione delle persone e sui giovani, in termini di disoccupazione anche della fascia di popolazione adulta. Pertanto, un'importante quota di risorse sono state allocate sull'Asse occupazione.

Negli anni 2014 e 2015 sono intervenute anche importanti riforme normative che hanno interessato strumenti di carattere nazionale quali il sistema degli incentivi, le misure contenute nel Jobs act, la riforma del mercato del lavoro, la riforma del sistema pensionistico. Proprio per questo il Programma Operativo prevede la finanziabilità di interventi a favore delle imprese che si integrano fortemente con le misure nazionali.

Rispetto al Programma Garanzia Giovani si esprime una valutazione tendenzialmente positiva; in una regione che conta 930.000 abitanti sono 27.000 i giovani eleggibili al programma e di essi, 15 sono stati presi in carico e 13.500 hanno ricevuto una politica attiva del lavoro.

L'esistenza del Programma Garanzia Giovani ha spinto l'amministrazione, in fase di stesura del POR FSE, a prevedere, nell'ambito dell'Asse Occupazione la finanziabilità di interventi destinati ai giovani nell'ottica di proseguire nella risposta ai loro fabbisogni (priorità di investimento 8.2).

L'asse Inclusione Sociale e lotta alla povertà rappresenta un altro elemento di discontinuità rispetto al passato e la sua attuazione si integra con la previsione, a livello nazionale, del piano di

contrasto alla povertà e dello strumento SIA - sostegno all'inclusione attiva. La gestione di tale asse assegna un ruolo da protagonisti all'ente locale "comune", in capo al quale la legislazione nazionale pone l'erogazione delle politiche e dei servizi sociali.

Il rispetto delle complesse regole che disciplinano la gestione dei Programmi 2014-2020, le quali ineriscono, tra l'altro, anche elementi relativi alla velocità di attuazione e capacità di spesa, impongono all'amministrazione l'adozione di un modello organizzativo adeguato che, in termini allargati, contempla anche una determinata capacità del sistema delle imprese.

Tale capacità consentirà anche di recuperare i ritardi del 2015, primo anno di programmazione, il quale, solo nella sua parte finale è effettivamente entrato nella fase attuativa gestionale. Nell'anno 2016 si pone, dunque, con forza la necessità di concentrare l'utilizzo di un'importante quota di risorse anche direttamente provenienti dal Bilancio regionale.

Emerge dunque l'esigenza di consolidare la capacità amministrativa di programmare, gestire e valutare i risultati conseguiti.

L'auspicio è che, a distanza di un quinquennio, la valutazione restituisca risultati positivi in termini di accrescimento della capacità di innovazione e di competitività delle imprese, estensione della platea delle medie imprese, internazionalizzazione delle stesse, aumento della capacità di accesso al credito, incremento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento ai dati dell'occupazione giovanile e maggiormente qualificata.

La Presidente Marini saluta i presenti ed augura un buon proseguimento dei lavori.

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno

Il Comitato di Sorveglianza approva l'ordine del giorno

2. Intervento introduttivo dell'autorità di Gestione

Il **Dott. Lucio Caporizzi, Direttore Regionale Area Programmazione, Affari Internazionali ed Europei, Agenda Digitale, Agenzie e società partecipante**, precisa che quella odierna costituisce la seconda seduta del Comitato di sorveglianza per il ciclo di programmazione europea 2014-2020. La scelta di costituire un Comitato unitario per il FESR ed il FSE è finalizzata ad enfatizzare gli aspetti di integrazione, complementarietà e sinergia tra gli strumenti di intervento dei vari programmi. Assistono alla riunione del CdS in rappresentanza della Commissione europea, il Dott. Luca Lanciaprima per la DG EMPL e il Dott. Christopher Todd e la Dott.ssa Valentina Corsetti per la DG REGIO.

Il Dott. Caporizzi ricorda che nella seduta tecnica, svoltasi il 17 maggio 2016, è stato esaminato lo stato di avanzamento dei programmi e gli aspetti di criticità connessi. Nel 2016, terzo anno del periodo di programmazione 2014-2020, si rileva l'esigenza di accelerazione delle attività. Si evidenzia, tuttavia, che negli anni 2015 e 2016 in capo alle strutture amministrative regionali si è aggiunto il notevole carico di lavoro connesso alla chiusura della programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali. Hanno inoltre esercitato un notevole impatto le riforme organizzative ed istituzionali relative alle amministrazioni provinciali da cui è derivato un periodo di adeguamento ed assestamento istituzionale.

3. Informativa da parte della Commissione Europea – DG REGIO e DG OCCUPAZIONE

Il **Dott. Lucio Caporizzi** passa la parola al **Dott. Christopher Todd**, capo unità Italia Malta della Commissione Europea della DG REGIO.

Il Dott. Christopher Todd, ringrazia la Regione Umbria per la qualità dell'organizzazione di questa seduta del Comitato e sottolinea l'aspetto positivo dell'organizzazione di un comitato congiunto per i fondi FESR e FSE il quale consente di esaminare le possibilità di integrazione, sinergie e le complementarità tra essi.

Il miglioramento dell'integrazione tra fondi è un punto fondamentale della riforma della politica di coesione per il nuovo periodo e non vanno dimenticate le sinergie sviluppabili con il FEARS in ambiti quali ad esempio la banda ultra larga.

Il POR FESR si presenta concentrato su quattro grandi tematiche quali l'innovazione e la ricerca, la competitività delle piccole e medie imprese, l'agenda digitale e l'energia.

Dopo la riunione tecnica di ieri, dove è stata esaminata in dettaglio l'attuazione dei POR FESR ed FSE 2014-2020, si è svolta una visita presso due progetti diversi ed interessanti, finanziati nel periodo di programmazione 2007-2013 sia con il FESR che con il FSE.

Il primo progetto ineriva un'impresa di produzione nel settore della tecnologia innovativa per l'energia e l'aerospazio che è riuscita a crescere anche durante il periodo della crisi. Il secondo progetto, inerente il patrimonio naturale e culturale ad Assisi, era l'Eremo delle Carceri di San Francesco. Come detto il nuovo POR FESR 2014-2020 prevede la concentrazione dell'84,5% delle risorse sui primi 4 obiettivi tematici; l'Umbria, inoltre, ha scelto di destinare il 28% delle risorse all'Asse 1 relativo alla ricerca, allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione. Come ribadito dalla Presidente Marini, è molto importante l'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente il cui principio ispiratore si fonda sulla scelta selettiva di attività che hanno potenzialità di crescita importanti, per produrre un impatto rilevante e risultati concreti.

Si sottolinea anche l'importanza del Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA, che dovrà supportare anche la semplificazione delle procedure per migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione. Si esprime apprezzamento per il lavoro svolto sino ad oggi dall'autorità di gestione inerente la preparazione della strategia di comunicazione, l'approvazione del Piano di valutazione Unitario, l'adozione dei criteri di valutazione e di selezione, la pubblicazione dei primi bandi e selezione dei primi progetti. Un importante adempimento ancora da assolvere riguarda la designazione delle autorità, condizione necessaria per poter presentare alla Commissione le prime domande di pagamento intermedio. Si raccomanda una accelerazione di tale procedura.

Il 2016 rappresenta il terzo anno di programmazione e diventa urgente avviare con rapidità l'attuazione degli interventi al fine di conseguire già entro l'anno in corso risultati concreti.

Ciò determinerà per i cittadini la consapevolezza degli strumenti di politica pubblica per lo sviluppo e la coesione, ma sarà anche attentamente valutato da parte delle istituzioni comunitarie per valutare e discutere sul futuro della politica di coesione dopo il 2020. Nel 2017 la Commissione proporrà le sue prime impostazioni che dovranno basarsi sull'esame dei risultati concreti.

Esistono quattro temi che la Commissione considera importanti e che valuterà in vista del nuovo periodo; su di essi la regione dovrà concentrare gli sforzi. Il primo tema inerisce gli strumenti finanziari. La Regione Umbria nel periodo 2007-2013 ha sperimentato strumenti quali i prestiti di garanzia e fondo Microcredito. Tali strumenti hanno un effetto leva capace di mobilitare anche risorse private. Nella programmazione 2014-2020 è importante utilizzare questi strumenti al massimo per tutti gli assi prioritari del programma.

Il secondo tema è rappresentato dallo sviluppo territoriale attraverso la Strategia Agenda Urbana, la strategia Aree Interne e l'utilizzo dello strumento dell'ITI nell'area del Trasimeno. La dimensione dello sviluppo territoriale assegna grande importanza agli attori ed autorità locali che parteciperanno attivamente all'elaborazione ed attuazione dei progetti inquadrati in tali strategie e richiede particolare attenzione per assicurare che gli interventi siano completati secondo le tempistiche.

Il terzo tema è costituito dal forte orientamento al risultato misurato attraverso il sistema degli indicatori di risultato e di impatto, al fine di consentire la misurazione concreta dei cambiamenti che saranno raggiunti con l'uso dei fondi strutturali. Tale sistema di valutazione e controllo contempla l'istituzione della riserva di efficacia dell'attuazione, pari al 6% della dotazione di ciascun programma, che sarà definitivamente attribuita all'amministrazione regionale successivamente alla positiva verifica del raggiungimento di risultati intermedi.

Il quarto tema è rappresentato dall'importanza della comunicazione e della pubblicità. La politica di coesione in Italia non è sufficientemente conosciuta e occorre necessariamente elevare il livello di percezione e conoscenza da parte dei cittadini attraverso tutti i possibili strumenti a disposizione (internet, stampa, media sociali, open days, ecc..)

Il Dott. Todd ribadisce la disponibilità dei funzionari della Commissione Europea nel supportare l'amministrazione regionale nelle scelte programmatiche ed attuative che riguarderanno i Programmi per il periodo 2014-2020.

Il Dott. Lucio Caporizzi passa al parola al **Dott. Luca Lanciaprima – DG EMPL della Commissione Europea.**

Il Dott. **Luca Lanciaprima** ringrazia i presenti ed in particolare sottolinea l'esperienza positiva della visita organizzata il giorno precedente al Comitato presso la realtà imprenditoriale che ha utilizzato in modo sinergico sia il Fondo Sociale Europeo che il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Il Fondo Sociale Europeo, in particolare, ha finanziato borse di tirocinio a favore di giovani che saranno assunti dalla stessa struttura, la quale ha visto crescere di anno in anno il proprio fatturato in misura pari al 20%. Ciò dimostra che l'utilizzo del FSE da parte della Regione Umbria è selettivo ed orientato ai risultati.

Il Dott. Lanciaprima informa inoltre i membri del Comitato che la DG EMPL della Commissione Europea sta provvedendo alla pubblicazione dell'Agenda per le Competenze, volta a porre al centro dell'attenzione il lavoratore e la spendibilità delle sue competenze nei 28 paesi, migliorando strumenti quali ad esempio Eures. Inoltre, nel 2017, la Commissione presenterà il Pilastro Sociale, un documento che dovrà essere condiviso da tutti i 28 stati membri e che si legherà fortemente all'attuazione dei programmi operativi. Negli ultimi anni, infatti, si è rilevato che una crescita armoniosa e stabile dell'Unione, non può prescindere da sistemi sociali ben progettati e coerenti all'interno della zona euro.

Prende la parola la **Dott.ssa Annamaria Canofani**, in rappresentanza dell'Agenzia per la Coesione Territoriale la quale nasce da una struttura precedentemente incardinata all'interno del Ministero dello Sviluppo Economico. L'Agenzia si propone come una struttura snella, efficace, operativa. La Dott.ssa Canofani esprime apprezzamento per il lavoro svolto da parte dell'amministrazione regionale e riferisce che nella giornata precedente si è svolta una visita in luoghi di interesse artistico dove sono stati localizzati investimenti FESR ed presso una realtà produttiva molto all'avanguardia che ha beneficiato di finanziamenti sia FESR che FSE. L'Agenzia, nel suo ruolo, intende apprendere da Regioni performanti per trasferire conoscenze e buone pratiche in altre amministrazioni che presentano Gap rispetto alla capacità programmatica o gestionale.

4. Rapporto di attuazione annuale 2014-2015 relative ai POR FESR ed FSE 2014-2020: presentazione ed approvazione (art. 50, c. 1 e art. 110 c. 2, lett. B, Reg. UE 1303/2013)

L'esame del punto 4 all'ordine del giorno inerisce la presentazione ai membri del Comitato di Sorveglianza e l'approvazione da parte di essi del Rapporto Annuale di Attuazione relativo ai POR

FESR ed FSE 2014-2020. Nell'annualità 2016 il Rapporto riguarda le prime due annualità di attuazione dei programmi (2014 e 2015).

POR FSE 2014-2020 - RAA 2014-2015

Per il POR FSE la presentazione del Rapporto viene effettuata dalla **Dott.ssa Sabrina Paolini, Dirigente del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema**, che si avvale di apposita presentazione in ppw, (documento disponibile all'indirizzo www.regione.umbria.it/fse-cds2016).

Di seguito viene riportato il commento alla presentazione in ppw da parte della Dott.ssa Paolini.

Il POR FSE 2014-2020, con una dotazione finanziaria pari a 237 milioni di euro, circa dieci milioni superiore rispetto a quella del POR FSE 2007-2013, presenta rispetto a quest'ultimo forti discontinuità dal punto di vista programmatico derivanti anche dalle regole comunitarie che impongono vincoli di concentrazione finanziaria e tematica.

L'asse occupazione e l'asse inclusione sociale assorbono circa il 70% del valore del POR ed il secondo asse, in particolare, alloca risorse pari a circa il 23%, superando di tre punti percentuali il vincolo di riserva finanziaria del 20% a favore delle politiche sociali.

Il POR propone un equilibrio tra politiche: rispondere ai fabbisogni di occupazione della popolazione, rispondere ai bisogni di inclusione sociale attiva, tutelare i diritti all'apprendimento, migliorando il sistema dell'istruzione e della formazione, qualificandone la partecipazione, l'accesso e l'offerta.

L'Asse Capacità Istituzionale, che costituisce l'ulteriore novità della programmazione 2014-2020, nella fase di riassetto istituzionale che l'amministrazione regionale sta vivendo a seguito del riassorbimento di funzioni in precedenza svolte dalle province, rappresenta un forte elemento strategico. La nuova programmazione comunitaria, dunque, richiede un forte impegno anche nel ridisegno della sistema di governance.

Anche il Fondo Sociale Europeo concorre con il FESR ed il FEASR all'attuazione di strategie di sviluppo territoriale.

Un aspetto molto interessante da approfondire per comprendere appieno le scelte programmatiche degli interventi di politica attiva del lavoro è l'analisi del mercato del lavoro umbro. Nel 2015 si registrano segnali positivi; infatti, se anche dal 2008 (anno della crisi) al 2013 gli occupati sono calati di 18.000 unità, nel 2015 si sono recuperate 11.000 unità. I disoccupati sono diminuiti di 2.000 unità e parimenti è diminuita la quota di inattivi. Le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato sono incrementate.

Risulta molto importante analizzare il trend in crescita del tasso di disoccupazione giovanile in quanto il 2015 è stato un anno fortemente caratterizzato dall'attuazione del piano attuativo regionale Garanzia Giovani. In tale contesto si ricorda che la Regione Umbria è organismo intermedio rispetto al programma operativo nazionale PON IOG.

Gli interventi finanziati hanno inteso fortemente sostenere la fascia di utenza definita NEET, che ha attirato l'attenzione delle istituzioni comunitarie le quali hanno approntato l'apposita strategia YOUTH EMPLOYMENT INITIATIVE.

Nel 2015 le strutture regionali amministrative sono state impegnate nel lavoro di assolvimento di adempimenti regolamentari propedeutici all'attuazione del POR; si ricorda in particolare la costituzione del comitato di sorveglianza, l'approvazione dei criteri selezione delle operazioni e, da ultimo, l'approvazione del piano unitario di valutazione.

L'attuazione del POR FSE 14-20 è stata altresì influenzata dalle riforme e dalla produzione normativa a livello nazionale. In particolare si segnala la revisione dei principi sullo stato di

disoccupazione, la definizione del piano nazionale delle politiche attive, l'introduzione dell'assegno di ricollocazione, l'introduzione dello strumento SIA per quanto attiene le specificità dell'asse inclusione sociale ed il piano nazionale di contrasto alla povertà.

Nell'anno 2015 l'attuazione dell'asse Occupazione ha prevalentemente riguardato gli aspetti di sistema e dunque la regolamentazione degli strumenti funzionali ad una efficace attuazione, con particolare riferimento al Catalogo Unico Regionale ed all'istituto del tirocinio formativo extra curriculare. Tali strumento permettono all'amministrazione di attuare una grande numerosità di progetti e emerge che i tirocini extra-curricolari sono una misura che sta dando dei risultati molto importanti ai fini dell'inserimento occupazionale.

Anche per l'asse inclusione sociale si segnala l'attuazione di interventi strumentali quali l'implementazione dei sistemi informativi per la raccolta delle informazioni delle operazioni finanziate dal FSE e la formazione del personale che con esso dovrà operare. Nel 2015 è stato inoltre emanato l'avviso per il finanziamento di interventi di presa in carico multi professionali finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

Per quanto riguarda l'asse istruzione formazione, oltre ad evidenziare il fatto che sulla sua attuazione esercitano un influsso le azioni di sistema in precedenza richiamate, si segnala l'emanazione dell'avviso pubblico per la presentazione di azioni integrate per giovani fino a 18 anni, con una dotazione di tre milioni di euro, e la programmazione di percorsi di istruzione tecnica superiore – ITS, per i quali sono state stanziare risorse pari a un milione e mezzo di euro.

Rispetto all'asse capacità istituzionale ed amministrativa si segnala l'avvio di una importante procedura di reclutamento di personale per sostenere l'attuazione del programma.

La Dott.ssa Paolini presenta dunque l'attuazione regionale del Piano relativo alla Garanzia Giovani nel 2015, che, in tale contesto, viene segnalata, altresì, quale buona pratica per l'aspetto di interazione tra POR e PON che da essa è derivato.

Il Piano regionale ha una dotazione pari ad € 22.788.000 e ad oggi, grazie al lavoro svolto sono stati presi in carico 27.000 NEET rispetto ai 25.000 stimati. Da ciò è derivata la non sufficienza delle risorse e la conseguente programmazione nella priorità di investimento 8.2 del POR FSE 2014-2020 di interventi specificatamente dedicati allo stesso target. Dei 34 milioni di euro allocati su tale priorità già 7 milioni sono stati posti a cofinanziamento del Piano esecutivo regional GG portando la quota di risorse destinate ai giovani da parte della regione Umbria a circa 30 milioni di euro.

Il livello di attuazione al 31 dicembre 2015 ed al 30 aprile 2016 danno il senso della forza trainante di questo programma oramai conosciuto tra la fascia giovanile interessata.

Rispetto ai 25.000 soggetti aderenti al 31 dicembre, circa 12.000 hanno già ricevuto una proposta di politica attiva ed il trend è in continuo aumento anche grazie alle risorse sponde allocate nel programma operativo FSE.

La misura del tirocinio erogata ai giovani NEET ha comportato un tasso di inserimento pari al 52,3% e tale dato è molto significativo in una fase di recupero quale quella attuale che comunque presenta caratteri di contrazione economica.

Tornando agli aspetti attuativi del POR FSE 2014-2020 si sottolinea che l'amministrazione regionale è impegnata nella stesura del SI.GE.CO e si stima che una prima bozza sarà consegnata all'autorità di audit entro giugno 2016. Entro l'autunno si auspica di poter concludere il processo di designazione delle autorità.

Sempre ai fini programmatori la struttura regionale si è dotata di un Documento di Indirizzo Attuativo – DIA, con la finalità di definire un quadro informativo e logico per tutte le strutture interessate alla gestione che assurgono al ruolo di responsabili di attività. Ciascun asse prioritario è stato articolato in interventi specifici valorizzati, a loro volta, sia in termini finanziari che fisici, definendo i target da raggiungere alla scadenza intermedia del 31.12.2018 ed quella conclusiva del periodo di programmazione fissata al 2023.

Un ulteriore ed importante documento in corso di completamento è il c.d. Manuale Generale della Operazioni – GEO che sostituirà completamente le Note di Indirizzo regionali. Tale lavoro è stato realizzato anche grazie all'utilizzo di risorse dell'asse capacità istituzionale ed amministrativa.

POR FESR 2014-2020 - RAA 2014-2015

Il **Dott. Lucio Caporizzi** passa la parola al Dott. Claudio Tiriduzzi per la presentazione della Relazione annuale di attuazione del PO FESR per gli anni 2014-2015 (punto 4 all'OdG) e la correlata informativa sullo stato di avanzamento del PO FESR 2014-2020 (punto 5 all'OdG). (documenti disponibile all'indirizzo www.regione.umbria.it/fesr-cds2016).

Il **Dott. Claudio Tiriduzzi**, Dirigente del **Servizio Programmazione Comunitaria**, introduce il suo intervento in merito alla Relazione annuale di attuazione ricordando le novità di contenuti rispetto ai Rapporti annuali di esecuzione del precedente periodo di programmazione.

In particolare, a partire dal prossimo anno si dovrà tener conto dei target intermedi legati al conseguimento della riserva premiale prevista a metà del periodo di programmazione.

La Relazione di attuazione annuale deve dare informazioni inerenti lo stato di attuazione delle condizionalità ex ante che si ricorda essere state tutte soddisfatte per il POR FESR dell'Umbria, salvo quelle di carattere generale e tematiche, da soddisfare a livello nazionale secondo i relativi Piani di azione. La Relazione deve inoltre contenere una Sintesi pubblica a disposizione dei cittadini.

Il Dott. Claudio Tiriduzzi prosegue il suo intervento presentando alcuni aspetti contenuti nella Relazione annuale e precisando che l'attuazione del POR FESR è iniziata nel 2015 ed è arrivata ad una spesa sostenuta di 4,4 milioni di Euro, dimostrando che le procedure sono state attivate e che alcuni progetti sono stati finanziati. Nella Relazione abbiamo inserito una sintesi delle valutazioni fatte nel Piano unitario di valutazione, che verrà trattato successivamente. Tra gli aspetti che hanno inciso sull'attuazione del programma si richiama il riordino delle Province, il rispetto del Patto di stabilità e l'attuazione del D.Lgs. 118/2011 relativo alle norme sulla contabilità pubblica.

Si precisa infine che nella Relazione annuale sono state segnalate anche le prime modifiche da fare al POR, non sostanziali, tra le quali, come è stato accennato, la realizzazione di un Investimento territoriale integrato (ITI) per il Trasimeno e altre questioni di minore importanza per le quali sarà attivata una procedura scritta con i membri del Comitato.

I Rapporti Annuali di attuazione relativi ai POR FESR e FSE 2014-2020 vengono sottoposti all'approvazione dei membri del Comitato presenti.

Il Dott. Caporizzi, prendendo atto dell'assenza di osservazioni, li dichiara approvati e comunica che saranno trasmessi entro la scadenza regolamentare del 31 maggio 2016.

Prende la parola la Dott.ssa Oriana Malatesta, in rappresentanza dell'autorità di gestione del PON Inclusionione 2014-2020 presso il Ministero del Lavoro, per fornire un aggiornamento rispetto all'asse Inclusionione sociale e lotta alla povertà che avrà riflessi anche sulla relazione di attuazione annuale del POR FSE 2014-2020.

In merito alla condizionalità ex ante per l'obiettivo 9.1 si segnala che nella tabella 15 del Rapporto già approvato sono indicate scadenze non corrispondenti a quelle concordate con la Commissione Europea.

Inoltre, si informano i presenti che il decreto di estensione del SIA a tutto il territorio nazionale dovrebbe essere emanato entro maggio e quindi da luglio dovrebbero poter essere presentate già le domande e quindi partire la parte passiva della misura per consentire poi di attivare i progetti già da novembre, massimo dicembre. Mi sembrava importante condividere quest'informazione con voi in questo momento.

- 5. Informativa sullo stato di avanzamento dei PO FESR e FSE 2014-2020 (art. 49 Reg. UE 1303/2013)**
- a. Principali iniziative avviati ed in corso del 2016, con particolare riferimento agli interventi territoriali per il POR FESR ed all'integrazione FSE e FESR;**
 - b. Buone pratiche;**
 - c. Spesa sostenuta e previsioni per il 2016 e 2017;**
 - d. Scambio elettronico dei dati.**

Il **Dott. Lucio Caporizzi** invita il Dott. Claudio Tiriduzzi a proseguire con l'informativa sullo stato di avanzamento del POR FESR 2014-2020.

Il **Dott. Claudio Tiriduzzi** avvia il suo intervento premettendo che è condizione fondamentale per l'attuazione degli interventi la disponibilità di un Sistema di gestione e controllo che, per il PO FESR 2014-2020, è in fase di definizione. Questo è il motivo per cui non è stata trasmessa alla Commissione Europea la designazione delle Autorità. Il Sistema di gestione e controllo per il periodo di programmazione 2014-2020 richiede maggiore impegno rispetto a quello del periodo precedente. Tuttavia, la maggior parte degli interventi avviati sono in continuità con quelli del precedente programmazione e quindi rispettano le procedure consolidate definite nel Si.ge.co 2007-2013. Entro la fine dell'estate 2016 si prevede di avere una bozza definitiva del Si.Ge.Co 2014-2020, da sottoporre all'Autorità di audit per le relative valutazioni.

Il Dott. Claudio Tiriduzzi prosegue precisando che è in corso di avvio l'attuazione del Piano di valutazione e che in questo ciclo di programmazione è prevista la selezione di un valutatore indipendente e la prima valutazione che si prevede di effettuare è la valutazione ex post del PO FESR 2007-2013. E' stato inoltre avviato il Piano annuale di comunicazione e ne verrà data una puntuale informazione nel proseguo dei lavori. Entro il mese di dicembre 2015 è stato assolto l'obbligo regolamentare di dotarsi di uno scambio elettronico di dati e si sta completando l'adeguamento del sistema informativo; entro giugno 2016 sarà messo a punto il sistema di monitoraggio e di rendicontazione degli interventi, da dover effettuare nell'ambito dello stesso sistema informativo. Se ne ipotizza una completa realizzazione entro novembre 2016.

Il Dott. Claudio Tiriduzzi introduce quindi le attività svolte nei vari assi del programma e le previsioni per il secondo semestre 2016. Nel 2015 sono stati pubblicati due bandi a valere sull'Asse 1 "Ricerca e innovazione", che da solo alloca oltre 100 milioni di euro pari ad 1/3 della dotazione del programma. I due bandi hanno riguardato progetti di ricerca e sostegno a nuove PMI. Per quanto riguarda i progetti di ricerca sono pervenute 104 richieste e, con la dotazione finanziaria prevista dal bando, ne potranno essere finanziate 44. Per quanto riguarda il sostegno a nuove PMI sono pervenute richieste da 22 imprese. Nell'ambito dell'Asse 2 "Crescita e cittadinanza digitale" gli interventi attivati consistono nell'infrastrutturazione e completamento dell'infrastruttura a banda larga. E' stata predisposta la progettazione ed il consolidamento dei vari sistemi di archiviazione dati in unico data center regionale. Nell'ambito dell'Asse 3 "Competitività delle piccole medie imprese" è stato pubblicato il bando per l'internazionalizzazione delle imprese, il quale è in corso di attuazione, ed il bando per gli investimenti innovativi delle imprese, per il quale sono pervenute 125 domande e sono stati ammessi a finanziamento 30 progetti. Nell'ambito dell'Asse 4 "Energia sostenibile" sono stati pubblicati 2 bandi, uno per il sostegno alle piccole medie imprese, che ha avuto un notevole successo in quanto sono arrivate 211 domande e uno per le diagnosi energetiche degli edifici pubblici con il quale sono state finanziate circa 219

diagnosi energetiche, relative a gran parte degli edifici pubblici presenti sul territorio regionale. L'Asse 5 è forse quello più in ritardo di attuazione: è in corso la definizione degli attrattori culturali che sono alla base degli investimenti sul patrimonio culturale e nel settore del turismo; entro il secondo semestre 2016 saranno avviate le progettazioni operative anche di quest'asse. Per quanto riguarda l'Asse dello Sviluppo urbano sostenibile l'attuazione è stata avviata subito dopo l'approvazione del programma ed è a buon punto: in questo Comitato saranno presentate, come best practice, lo stato dell'arte dell'agenda urbana e uno dei cinque progetti di Agenda urbana, di imminente approvazione.

Rispetto alla dimensione territoriale degli interventi è necessario aggiungere che sono a buon punto anche altri due tipi di progettazione integrata. La prima è quella delle Aree interne, avviata da tempo seguendo la relativa Strategia nazionale: una collega riferirà brevemente sullo stato dell'arte. La seconda è relativa a un Investimento territoriale integrato (ITI) sul territorio del lago Trasimeno; si tratta di una sperimentazione di utilizzo del nuovo strumento ITI che si ritiene abbiano finora utilizzato in pochi, almeno in Italia, e che vede coinvolto anche il FEARS; sono stati già adottati degli atti di Giunta regionale che hanno destinato all'ITI Trasimeno 15 milioni di Euro di fondi europei, la metà dei quali provengono dal PSR FEARS, e che hanno individuato l'idea forza della tutela e valorizzazione ambientale, anche a scopi turistici, del lago Trasimeno considerato un patrimonio comune, non solo degli 8 Comuni interessati all'ITI ma anche di tutta la regione Umbria e dell'Italia; la particolarità di questa idea forza è quella di prevedere interventi di tutela e valorizzazione in modo congiunto tra gli 8 Comuni, favorendo la nascita di una nuova Unione dei comuni del Lago in direzione della quale è stata già creata, ed è molto attiva, una apposita Conferenza dei Sindaci del lago Trasimeno. Per quanto riguarda l'Assistenza tecnica è stata selezionata, tramite gara, la società che fornirà Assistenza tecnica all'attuazione del programma e, come già accennato, è in corso l'implementazione del sistema informativo e sarà presto pubblicata la gara per la selezione del valutatore indipendente.

Il Dott. Claudio Tiriduzzi prosegue illustrando le previsioni per il secondo semestre 2016, soffermandosi prima di tutto sul fatto che continuerà l'attuazione delle azioni di sistema, molte delle quali attuate dall'agenzia regionale Sviluppumbria. Prosegue riferendo che nel secondo semestre 2016 partirà quello che è forse il più importante bando dell'Asse 1, Ricerca ed innovazione, riferito alla costruzione dei Progetti complessi, il piatto forte della Strategia di specializzazione intelligente dell'Umbria, strategia che in Umbria guida non solamente l'obiettivo tematico Ricerca innovazione ed l'Agenda digitale ma riguarda anche l'Asse 3, anche se per questo Asse non era richiesto dalla UE. L'intervento sui Progetti complessi è un'azione da 100 milioni di Euro di investimenti attivabili, con 33 milioni di Euro di risorse pubbliche, ed è forse la scommessa più grande contenuta nel POR: si tratta di progetti che vanno da un minimo di 3 milioni ad un massimo di 10 milioni di investimento; il Dott. Tiriduzzi riferisce in merito alla necessità di fare ricorso all'art. 70 del Regolamento generale 1303/2013 in riferimento ai Progetti complessi di ricerca e sviluppo (Azione 1.2.2 del POR), questione già discussa durante la riunione tecnica di ieri e sulla quale il Comitato di sorveglianza non ha espresso opposizione.. Per quanto riguarda l'Asse dell'Agenda digitale si può dire che tutta la strumentazione è pronta per partire: ci saranno interventi sulla infrastruttura di banda larga, in continuità col passato, e sono programmati interventi sui servizi che partiranno nel secondo semestre. Per quanto riguarda l'Asse 3 è pronto il pacchetto di interventi per le aree di crisi, è stata individuata l'agenzia Sviluppumbria come organismo intermedio e sono state individuate le aree di crisi di Terni e della zona ex Merloni di Nocera Umbra; partiranno anche tre bandi che riguardano l'industria creativa, l'economia sociale e le reti per il turismo, quest'ultimo in leggero ritardo perchè è legato all'individuazione degli attrattori culturali. Partiranno anche le azioni riguardanti gli strumenti finanziari, visto che è stata completata la valutazione ex ante, ma questo argomento verrà approfondito successivamente in

uno specifico punto all'ordine del giorno. Per quanto riguarda l'Asse Ambiente e cultura, una volta individuati gli attrattori culturali potranno essere avviati tutti gli interventi di promozione turistica e, anche in questo caso, è stata individuata come organismo intermedio l'agenzia Sviluppo Umbria che gestirà una parte delle risorse previste dall'azione.

Il Dott. Claudio Tiriduzzi conclude illustrando i risultati raggiunti fino ad oggi: sono state attivate procedure per 65 milioni di Euro, pari al 18% delle risorse disponibili, e si prevede di certificare 7,5 milioni di Euro entro la fine del 2016 e poi ulteriori 31,5 milioni di Euro nel 2017; rispettando queste previsioni, per raggiungere il target di spesa a fine 2018 (prima scadenza per il disimpegno automatico) di 90 milioni di Euro, sottratto l'anticipo erogato dalla Commissione europea che a quella data sarà di circa 30 milioni di Euro, nel 2018 dovremo certificare solo 21 milioni di Euro.

Il Dott. Tiriduzzi prende atto del fatto che, come ho detto ieri alla riunione tecnica, la Commissione auspica che la certificazione della spesa per il 2016 avvenga entro ottobre, per poter essere liquidato il rimborso entro l'anno, ma afferma che sarà difficile farcela.

Interviene la **Dott.ssa Corsetti della DG Regio della Commissione Europea** per commentare le informazioni sullo stato di attuazione del POR FESR 2014-2020. Rileva che nella riunione tecnica sono stati approfonditi, asse per asse, lo stato di avanzamento e le criticità, ricordando in particolare che i ritardi nel completamento della banda larga sono legati anche a vicende che vanno al di là delle questioni regionali. Per l'Asse Energia si ricorda che, se nel periodo 2007-2013 si è verificato un ritardo di attuazione poi recuperato, allo stato attuale le attività sembrano essere partite con maggiore anticipo.

Per quanto riguarda gli attrattori culturali e l'asse urbano la Dott.ssa Corsetti ringrazia i responsabili di asse sempre molto dettagliati nelle loro descrizioni, dando evidenza ad elementi di forza e criticità.

La Dott.ssa Corsetti introduce quindi due osservazioni sullo stato di attuazione. La prima osservazione riguarda le previsioni di spesa che sono state trasmesse: a fronte di procedure attivate per 65 milioni di Euro, si rileva una spesa certificabile di 703.000 Euro; i target fissati per fine 2016 e fine 2017 sono molto alti e quindi bisogna cercare di accelerare quanto più possibile le procedure di spesa: non basta aver lanciato bandi, l'amministrazione deve accelerarne l'attuazione per raggiungere i target di spesa fissati.

La seconda osservazione riguarda i risultati da raggiungere: è assolutamente necessario sollecitare, per tutti gli assi e per tutto il programma, la concentrazione degli interventi, indispensabile in presenza di una dotazione limitata di risorse provenienti dal FSE e dal FESR. Non è opportuno frammentare gli investimenti in piccoli progetti. Vanno in questa direzione di concentrazione finanziaria alcune scelte dell'autorità di gestione come il bando per i progetti complessi. La concentrazione è tuttavia necessaria anche per l'Asse Cultura ed ambiente dove, nell'ambito del negoziato, è stato chiesto di concentrarsi su 5-6 attrattori culturali, che vanno rapidamente selezionati. La concentrazione vale ancora di più per lo sviluppo urbano e per tutto lo sviluppo territoriale, per gli ITI e per le Aree interne.

La Dott.ssa Corsetti conclude il suo intervento proponendo, nell'ambito dei prossimi Comitati, di fare sempre un focus sugli interventi territoriali. Essi, in genere, presentano ritardi attuativi per la loro complessità e trasversalità delle tematiche ivi trattate; richiedono inoltre un diverso tipo di governance, la partecipazione degli enti locali in fase di programmazione e gestione pur rimanendo ferma la regia regionale. Nel Comitato di oggi si dovrebbero già approfondire i meccanismi previsti per la fase di programmazione degli interventi, inerenti ad esempio l'istituzione dei tavoli, la partecipazione dei soggetti coinvolti, la garanzia dell'integrazione degli interventi con il fondo sociale europeo, la partecipazione delle autorità locali, la gestione di questi interventi ed il presidio della velocità di spesa.

Il **Dott. Claudio Tiriduzzi**, replicando all'intervento della Dott.ssa Corsetti sugli interventi territoriali, precisa l'opportunità di soffermare l'attenzione su aspetti programmatici e non anche gestionali; ricorda inoltre che i progetti territoriali sono molto importanti per il PO FESR dell'Umbria ed infatti, per quanto riguarda l'Agenda urbana le risorse destinate superano la soglia minima regolamentare del 5%, attestandosi ad oltre l'8% con circa 35 milioni di Euro di investimenti; per quanto riguarda la strategia inerente le Aree interne l'Umbria partecipa alla Strategia nazionale con ben tre aree, per un totale di 22 milioni di Euro; 15 milioni di Euro sono poi destinati all'ITI del Trasimeno.

Il **Dott. Lucio Caporizzi** introduce la presentazione delle esperienze relative all'Agenda urbana, dando la parola al Dott. Carlo Cipiciani e poi all'Assessore Armillei del Comune di Terni, il primo tra i 5 previsti in Umbria per cui il progetto relativo sarà portato all'approvazione della Giunta regionale.

Il **Dott. Carlo Cipiciani**, Dirigente del Servizio Programmazione Generale, introduce il suo intervento premettendo che, in relazione all'osservazione della Dott.ssa Valentina Corsetti, la sua presentazione è riferita al lavoro svolto da una squadra di persone. Agenda urbana è una sfida complessa che coinvolge tecnici regionali competenti per varie materie e tecnici comunali che partecipano al percorso di coprogettazione.

Il processo è stato avviato in seguito alle sfide che la Commissione Europea ha proposto per la nuova stagione 2014-2020 riguardo allo sviluppo urbano sostenibile, quali la riqualificazione urbana e la modernizzazione dei servizi per cittadini, turisti e city user, nell'ottica della sostenibilità ambientale; la seconda sfida, probabilmente più significativa per le problematiche attive, deriva dal fatto che la strategia Agenda urbana prevede una governance multilivello che coinvolge l'Autorità di gestione e le Autorità urbane, non più quali semplici beneficiari di fondi ma quali protagonisti sia in fase programmatica che attuativa. L'Umbria ha fin da subito selezionato le cinque città coinvolte in Agenda urbana con certezza degli ambiti e delle zone territoriali a cui fare riferimento. Fin da subito è stato anche definito il budget attraverso l'individuazione dell'Asse Urbano all'interno del POR FESR (30,8 milioni di Euro) e la riserva di una quota di fondi del 2%, pari a 4,75 milioni di Euro, nell'Asse 9, Inclusione sociale, del POR FSE.

Il Dott. Carlo Cipiciani riferisce che la Regione Umbria ha assegnato un forte ruolo alle Autorità urbane nelle attività di coprogettazione, mantenendo comunque un forte presidio da parte della Regione. E' stato costituito il Nucleo di coordinamento dell'Agenda urbana, composto da tutti i responsabili di azione coinvolti, dal Coordinatore dell'Agenda urbana e dall'Autorità di gestione. Al Nucleo di coordinamento partecipano anche il Referente politico e il Referente tecnico di ciascuna delle 5 Autorità urbane. Il Nucleo ha un ruolo di programmazione, si riunisce in sedute tecniche, a volte comuni per le 5 Autorità urbane, a volte specifiche, per ciascuna Autorità urbana.

Il lavoro di preparazione, complesso e articolato, ha portato alla presentazione delle prime bozze di programma da parte delle Autorità urbane nel luglio 2015 e gli uffici regionali hanno elaborato osservazioni tecniche alle proposte orientando le autorità ad approfondire determinati aspetti. E' seguito un percorso serrato di coprogettazione attraverso incontri con i singoli Comuni, per mettere a punto i programmi, materia per materia. Alla Regione compete il presidio della unitarietà strategica dei programmi, affinché la loro attuazione produca effettivi cambiamenti e sussista una effettiva integrazione tra gli interventi proposti. Ad oggi è pronto il programma relativo al Comune di Terni ed altri sono ad un buon livello di predisposizione.

In merito all'attività di coprogettazione si segnala che la stessa ha consentito l'emersione di problematiche che altrimenti non sarebbero state colte né da parte della Regione né da parte

delle autorità urbane. L'approvazione dei programmi non è solo un punto di arrivo ma è soprattutto un punto di partenza verso l'attuazione e si evidenzia l'importanza della necessità di integrazione degli interventi finanziati da FESR ed FSE nell'ambito dei programmi di Agenda urbana.

Interviene l'**Assessore Armillei** del **Comune di Terni** per presentare l'esperienza dell'amministrazione che rappresenta nell'ambito della strategia Agenda Urbana, ribadendo un giudizio estremamente positivo rispetto alla fase di coprogettazione.

Vanno considerati alcuni elementi. In primo luogo l'Agenda urbana della città di Terni si è sviluppata all'interno di una pianificazione strategica che l'Amministrazione comunale aveva già avviato. Elementi innovativi hanno riguardato i contenuti delle azioni finanziabili. Il comune di Terni, nell'ottica di un approccio place based, ha scelto di ampliare alcune delle azioni ivi previste al Comune di Narni e sono stati organizzati ben sette appuntamenti open day per sviluppare il percorso di coprogettazione anche con le varie realtà della città. Il programma è caratterizzato da una concentrazione sia territoriale sul centro storico della città, sia tematico inserendo in esso il finanziamento di interventi che riguardano principalmente la digitalizzazione dei servizi, ai fini del miglioramento dei livelli di interazione e di accessibilità, e il miglioramento del sistema della mobilità urbana nel centro storico. Per quanto riguarda gli interventi sulla mobilità il programma prevede di realizzare dei nodi di scambio intermodali in quattro punti del territorio e quindi nell'anello esterno al centro storico, con utilizzo di specifico software, per la digitalizzazione degli strumenti di mobilità sostenibile. La terza area di concentrazione tematica riguarda la cultura, con un upgrade tecnologico degli strumenti utilizzati nei contenitori culturali della città: il sistema museale e il sistema bibliotecario. La quarta area di concentrazione tematica riguarda l'innovazione sociale, la parte di Agenda urbana finanziata dal FSE, con interventi sulle famiglie a rischio di marginalità e sui giovani, e un elemento di innovazione legato alla progettazione degli interventi di innovazione sociale con un coinvolgimento fortissimo dei soggetti attivi organizzati sul territorio, non in una logica risarcitoria ma in una logica di empowerment, allo scopo di fare un salto di qualità nelle politiche sociali.

Stato di avanzamento del POR FSE 2014-2020

Relativamente allo stato di avanzamento del POR FSE 2014-2020 la presentazione viene effettuata dalla **Dott.ssa Sabrina Paolini**, Dirigente del **Servizio Programmazione, Indirizzo, Monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema**, che si avvale di apposita presentazione in PPW.

Si segnala, in particolare, la predisposizione di un Primo atto di avvio della programmazione relativo ai biennio 2016-2017 ed inerente gli Assi Occupazione ed Istruzione e Formazione. Il valore complessivo delle risorse stanziato è di 60 milioni di euro ed alcuni provvedimenti ivi contemplati sono stati avviati. Ci si riferisce in particolare all'erogazione di incentivi per le assunzioni di soggetti che hanno svolto un tirocinio formativo extra-curricolare finanziato a valere sul precedente Avviso "well 30", all'erogazione di voucher a cofinanziato del Programma Garanzia Giovani ed al finanziamento di percorsi formativi a supporto della specializzazione e dell'innovazione del sistema produttivo regionale. L'atto di avvio della programmazione concentra le risorse e gli interventi su tre target: giovani, adulti ed imprese.

Rispetto all'Asse Inclusione Sociale gli avanzamenti delle attività ineriscono l'adeguamento dei sistemi informatici ed informativi e la gestione dell'Avviso per il finanziamento di interventi di presa in carico multi professionale rispetto al quale dovrebbe essere prossima l'approvazione della graduatoria dei progetti finanziati e l'assunzione dell'impegno.

Rispetto all'Asse Istruzione e Formazione si segnalano i seguenti provvedimenti attuativi: la programmazione dei Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore – ITS con uno stanziamento di risorse pari ad € 1.500.000, il finanziamento dei percorsi formativi per l'assolvimento del diritto e dovere con una dotazione pari a 3 milioni di euro e l'affidamento del Servizio per il rafforzamento del sistema dei repertori professionali e formativi e l'implementazione del sistema di certificazione delle competenze.

Rispetto all'asse Capacità Istituzionale ed Amministrativa si segnala l'avvio di un progetto di reclutamento di personale per il quale è previsto uno stanziamento di circa 6 milioni di euro che in parte trovano copertura finanziaria a valere sull'asse assistenza tecnica.

Dal punto di vista delle azioni di sistema si ricorda l'importante lavoro di redazione del Manuale generale delle operazioni e l'approvazione a stralcio di alcune sue parti relative in particolare ai Percorsi ITS ed ai Percorsi di formazione continua, ivi inclusi i percorsi formativi laboratoriali finanziabili a valere sull'Asse Capacità Istituzionale ed Amministrativa.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario del programma, al 31 marzo 2016 gli impegni sono pari ad € 2.400.000, mentre le previsioni di spesa al 31/12/2006 erano stimate in circa 8,9 milioni di euro. L'auspicio è l'approvazione del SIGECO prima di tale data e quindi la certificazione di tale spesa entro l'annualità corrente. La prima soglia di disimpegno automatico per il POR FSE 2014-2017 si posiziona al 31.12.2017 ed è pari a circa 9 milioni di euro, quindi si reputa verosimile il suo superamento già con le attività in programmazione ad oggi e le relative previsioni di spesa sopra esposte. Non vanno sottovalutati tuttavia gli obiettivi intermedi, molto più elevati sia da un punto di vista finanziario che fisico e procedurale, che il Programma dovrà raggiungere in base al relativo Quadro di Riferimento di Efficacia dell'Attuazione.

Il **Dott. Lucio Caporizzi**, rilevando l'interesse agli aspetti territoriali sollevato dalla Dott.ssa Corsetti, invita la Dott.ssa Cristiana Corritoro a dare un'informazione sull'esperienza e sullo stato di attuazione della strategia per le Aree interne, considerato anche che la Presidente Marini ha ricordato che la Giunta regionale ha recentemente approvato il Documento preliminare di strategia della prima area interna in Umbria, l'area dell'orvietano.

La **Dott.ssa Cristiana Corritoro** interviene premettendo che la Strategia regionale aree interne si colloca nel più ampio e generale percorso di livello nazionale. L'aspetto innovativo e particolare di tale strategia è la natura territoriale alla quale hanno aderito tutte le regioni italiane.

Essa è inoltre uno dei dieci progetti bandiera del Piano nazionale di riforma inserito nell'ambito dell'Accordo di partenariato.

In Umbria sono state individuate 3 Aree interne ed in base alla metodologia innovativa definita dal Comitato tecnico nazionale è stata individuata, quale area prototipo per la sperimentazione della strategia, quella del sud ovest orvietano. Sempre in base alla metodologia nazionale le altre 2 aree possono cominciare il loro percorso dopo che la prima area avrà definito il Documento preliminare di strategia.

Il documento per l'Area interna dell'orvietano è stato recentemente approvato dalla Giunta regionale e si attende la formalizzazione dell'approvazione da parte del Comitato tecnico nazionale; è stata inoltre avviata la terza fase che prevede la definizione puntuale della strategia e si concluderà con la stipula di un accordo di programma quadro nel mese di ottobre o novembre di quest'anno.

I tempi del percorso per la strategia delle aree interne non sono definiti solo dalla Regione ma da tutti gli attori coinvolti, sia a livello locale (20 Comuni per l'area dell'Orvietano) che a livello nazionale, con il Comitato tecnico che è composto da diversi ministeri: una governance multilivello piuttosto complessa e articolata. Ulteriore complessità deriva dalla molteplicità di strumenti

finanziari che concorrono a questa strategia perché, oltre ai programmi operativi regionali del FESR, del FSE e del FEASR, sono coinvolte anche risorse messe a disposizione dal Governo nazionale con la legge di stabilità: la dotazione complessiva per le Aree interne dell'Umbria a valere sui 3 programmi europei è di circa 22 milioni di Euro, a cui si aggiunge per ogni area una dotazione di circa 3,7 milioni di Euro messa a disposizione dalla legge di stabilità e finalizzata al finanziamento dei servizi di cittadinanza, nei settori della salute, in senso lato, dell'istruzione e della mobilità.

In merito alla governance regionale la Dott.ssa Corritoro informa che la Regione si è strutturata al proprio interno creando una Unità tecnica di coordinamento alla quale partecipano le Autorità di gestione dei tre programmi, i responsabili dei vari servizi regionali interessati dall'attuazione delle azioni o misure comprese nella strategia e il servizio regionale di cui lei è responsabile, che ha funzioni di raccolta e di coordinamento, sia internamente sia verso l'esterno, con gli altri due soggetti che partecipano a questa strategia: il Comitato tecnico nazionale e i Sindaci dell'area che hanno anche loro un ruolo fondamentale.

6. Attuazione del Piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante: informativa

Il Dott. **Tiriduzzi** ricorda che le condizionalità ex ante sono state tutte soddisfatte per il POR FESR dell'Umbria, salvo quelle di carattere generale e tematiche, da soddisfare a livello nazionale secondo i relativi Piani di azione, per le quali si rimanda alla Rappresentante dell'Agenzia per la coesione.

Prende la parola la **Dott.ssa Anna Maria Canofani** (Agenzia della Coesione) per chiedere formalmente ai membri del Comitato di Sorveglianza di approvare la modifica dei Rapporti Annuali di Attuazione eliminando le informazioni contenute nelle 14 e 15 in quanto le stesse non vanno compilate da parte dell'autorità di gestione di PO regionali FESR ed FSE. La richiesta è motivata dal fatto che l'assolvimento delle condizionalità è in capo alle amministrazioni centrali.

Prende la parola la **Dott.ssa Valentina Corsetti** della DG Regio della Commissione Europea per ribadire che le tabelle 14 e 15 all'interno dei Rapporti costituiscono un modulo facoltativo ed risulta opportuno adottare una decisione uniforme a livello nazionale nel senso della compilazione ovvero dello stralcio. Non è opportuno decidere di modificare il Rapporto appena approvato; inoltre entro il 31 maggio 2016, data limite per l'invio del rapporto alla CE verrà data una indicazione a cui tutte le regioni si dovranno allineare.

La **Dott.ssa Anna Maria Canofani** ribadisce che le tabelle del Rapporto riportano informazioni non corrette.

Il **Dott. Christopher Todd** chiarisce che le tabelle sulle condizionalità ex ante sono facoltative.

La **Dott.ssa Oriana Malatesta** ribadisce che per quanto attiene le condizionalità ex-ante relative alla priorità di investimento 9.1 sono state soddisfatte.

7. Attuazione del piano di azione relativo alla quantificazione del valore di partenza degli indicatori: informativa per il POR FSE 2014-2020

Prende la parola il **Dott. Paolo Sereni** il quale afferma che dagli interventi precedenti si può desumere che nei diversi assi e nelle diverse priorità, alcuni interventi sono già stati avviati. Il POR Umbria prevede tra gli indicatori di risultato, nella maggior parte dei casi, indicatori di placement

che vanno a verificare la condizione dopo sei mesi dal termine dell'intervento. Ovviamente gli interventi conclusi da valutare dopo sei mesi ancora non ce ne sono, quindi una quantificazione degli indicatori ad oggi non è ancora possibile.

Le base line per gli indicatori sono state quantificate per l'asse Occupazione, con l'eccezione della priorità 8.7., sia per l'asse Inclusione Sociale e lotta alla povertà che Istruzione e formazione.

Per l'Asse Capacità Istituzionale ed Amministrativa, nell'ambito dell'obiettivo specifico relativo all'RA 11.1 il valore iniziale dell'indicatore è pari a zero in quanto riferito al numero di linked open data disponibili all'avvio del programma; per gli obiettivi specifici relativi agli RA 11.3 ed 11.6, sono stati individuati indicatori di customer satisfaction valorizzabili successivamente all'attuazione di corsi di formazione o brevi seminari. Al termine di essi vengono somministrati ai partecipanti questionari di soddisfazione per rilevarne il grado di soddisfacimento misurato su una scala che va da 1 a 6. Il soddisfacimento si considera positivo se il giudizio è pari a 4-5-6. L'analisi dei questionari che verranno compilati permetterà anche la valorizzazione delle base line degli indicatori relativi ai sopra citati RA entro il 31 dicembre 2016.

La **Dott.ssa Valentina Corsetti**, su richiesta della **Dott.ssa Anna Maria Canofani**, chiede di riaprire e chiarire la discussione sul punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione della relazione annuale di attuazione per i POR FSE e FESR 2014-2020. La Dott.ssa Canofani dell'Agenzia per la Coesione e la Dott.ssa Malatesta in rappresentanza dell'autorità di gestione del PON Inclusione 2014-2020, hanno evidenziato una problematica collegata alle tabelle 14 e 15 recanti informazioni relative alle condizionalità ex-ante. Si premette che la compilazione delle Tabelle richiamate è facoltativa e non obbligatoria da parte dell'autorità di gestione, tuttavia in esse si rileva l'inserimento di un dato errato relativo all'indicazione del termine finale per l'assolvimento delle condizionalità ex-ante relative alla priorità di investimento 9.1 e alle condizionalità generali in tema di appalti pubblici e aiuti di stato.

La **Dott.ssa Corsetti** propone ai membri del Comitato di dare mandato all'autorità di gestione di effettuare le correzioni, rinviando ad un momento successivo la decisione dello stralcio delle Tabelle o l'inserimento di una correzione secondo le indicazioni univoche da fornire a tutte le regioni italiane.

Interviene la **Dott.ssa Anna Maria Canofani** per replicare alle affermazioni della Dott.ssa Corsetti. L'errore di compilazione delle tabelle 14 e 15 del Rapporto Annuale di attuazione non è imputabile all'amministrazione regionale, bensì dipende dal sistema di caricamento dello stesso in SFC che, necessariamente, dovrà essere modificato da parte dei Servizi della Commissione a vantaggio di tutte le amministrazioni regionali italiane. Nelle more di ciò, si propone, pertanto, al Comitato di approvare la non compilazione delle Tabelle all'interno dei Rapporti Annuali di Esecuzione.

Interviene il **Dott. Christopher Todd** in relazione al tema della compilazione delle tabelle 14 e 15 del Rapporto Annuale di Attuazione, sottolineando che i membri del Comitato hanno ricevuto informazioni corrette riguardo il fatto che l'assolvimento delle condizionalità è in capo allo stato centrale. Non sussistono problemi per togliere le Tabelle affinché non risultino errori di compilazione ed incoerenze informative all'interno dei Rapporti.

Il Comitato approva la decisione di non compilare le Tabelle 14 e 15 all'interno dei Rapporti in argomento.

8. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione unitaria e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo per i POR FESR e FSE 2014-2020 (art. 110, c. 1, lett. C, Reg UE 1303/2013)

Per il POR FESR 2014-2020 interviene la **Dott.ssa Valeria Covarelli**, ricordando prima di tutto che la strategia di comunicazione è stata approvata l'anno scorso nel corso del Comitato di sorveglianza ed è stata trasmessa alla Commissione: oggi deve essere informato il Comitato di sorveglianza sullo stato di avanzamento della strategia di comunicazione e sull'attività per i prossimi 12 mesi.

La Dott.ssa Covarelli precisa che l'attività di comunicazione realizzata e in programma è frutto di una stretta collaborazione con i Responsabili di azione e con gli Organismi intermedi e ricorda che l'evento di lancio del POR si è svolto l'anno scorso a luglio, hanno partecipato circa 300 persone ed è stato un momento di massimo picco di accesso al sito Internet, mostrando quindi l'interesse della cittadinanza. Interessanti i dati di accesso al sito Internet per i 3 seminari tematici realizzati (anche se ne era previsto solo uno) uno sull'Agenda urbana, uno sull'Agenda digitale (in realtà sono state fatte 5 "digital days", 5 giornate dedicate completamente al digitale) e poi uno nell'ambito del Festival del giornalismo, frutto di un lavoro congiunto con il FSE e il FEASR, dedicato prevalentemente ai giornalisti ma anche a tutte le 50.000 persone che hanno partecipato al Festival del giornalismo. Sono stati poi fatti dei workshop locali sul tema di Agenda urbana. Sono stati realizzati delle brochure e dei video tutorial, in italiano e in inglese, di presentazione del POR FESR che in pochi mesi ha avuto 1.300 accessi. E' stata pubblicato l'elenco dei beneficiari, anche se ancora non è definito il software che accede automaticamente al sistema di monitoraggio e gestione. E' stata infine commissionata la valutazione del Piano di comunicazione: mentre i dati sulla comunicazione sono negativi a livello nazionale, la Regione Umbria si colloca sopra la media nazionale: dall'indagine di settembre 2015 si rileva che il 31% della popolazione dichiara di aver sentito parlare del FESR, con un incremento significativo rispetto alla analoga rilevazione del 2012 (21%).

La Dott.ssa Covarelli introduce quindi le previsioni per l'attività di comunicazione 2016-2017, che in parte derivano da obblighi contenuti nel Regolamento UE 1303/2013, in parte sono iniziative autonome da sottoporre all'attenzione di questo Comitato: tra settembre e dicembre sarà realizzato un road show sul territorio e i rappresentanti della Commissione e del Ministero sono invitati fin da ora; sono inoltre previsti dei seminari tematici per priorità, che potrebbero essere l'industria, il digitale e gli attrattori culturali; saranno realizzate iniziative per la Festa dell'Europa e, in questi giorni, è in corso la partecipazione alla European Region, iniziativa voluta dalla Commissione europea. Sabato prossimo la Torre degli Sciri di Perugia, opera finanziata con il POR FESR, sarà aperta ai cittadini con ingresso libero gratuito per una caccia al tesoro, un concorso della Commissione europea pensato proprio per dare visibilità agli interventi realizzati. Il prossimo 27 è previsto un evento simile a Terni, presso Palazzo Carrara.

Per il POR FSE 2014-2020 la presentazione della strategia di comunicazione è svolta dalla **Dott.ssa Maria Rosaria Fraticelli**, la quale afferma che alcune parole chiave possono orientare i presenti rispetto all'intervento: Risultati, tecniche, risparmio, fantasia, passione e tecnologia.

Nell'anno 2015 sono state realizzate varie iniziative e tra esse particolare importanza ha rivestito l'evento "European Social Sound". Rispetto allo stesso si è rilevata una partecipazione di tremila persone e con i social media è stato strutturato un intervento multiplo. L'iniziativa ha fortemente

attirato un pubblico giovane avendo la stessa natura musicale. E' stato creato un account facebook ed un sito web dedicato che ha registrato altissimi livelli di visualizzazione. Analizzando il tasso di copertura dell'evento rispetto alla popolazione umbra si rileva che una persona su 298 ha partecipato allo stesso. Rispetto all'età dei partecipanti il 58% di essi è riferibile alla fascia di popolazione under 29, l'89% ha gradito l'iniziativa, il 92% dei partecipanti ne vuole vedere ancora, l'81% dei partecipanti ha capito quello di cui si parlava, cioè ha capito che cosa è il FSE.

L'evento ha contribuito notevolmente ad aumentare gli accessi al sito www.regione.umbria.it.lavoroformazione.

Le attività previste nell'annualità 2016 sono la realizzazione di guide, del manuale d'uso, la realizzazione del sondaggio in concomitanza con altre iniziative, che consentirà la profilazione dell'utenza. Altre iniziative coinvolgeranno la popolazione, gli studenti anche universitari, si faranno campagne itineranti nei supermercati, luoghi in cui sarà possibile anche incontrare il target che esprime un bisogno di sostegno sociale.

Nella progettazione delle iniziative e degli eventi gioca un ruolo fondamentale l'elemento "fantasia", ad esempio sollecitando l'attenzione delle persone con una grafica accattivante e non invasiva, implementando strumenti che seguono le iniziative ed associando ad esse la possibilità di ottenere un premio.

La Dott.ssa Fraticelli comunica inoltre che l'evento "European Social Sound" grazie al successo riscosso sarà replicato a livello nazionale. Il 21 marzo 2016 si è tenuta una riunione di coordinamento nazionale ed è stato deciso che ogni regione potrà realizzare tale evento sul proprio territorio aderendo ad un protocollo che prevede anche lo svolgimento di una finale di livello nazionale.

Grazie a tale iniziativa il Fondo Sociale Europeo avrà grande risalto sul territorio e si capirà che esiste una regia unitaria ed idee comuni, che l'Unione europea, l'Italia e le regioni, concordano sullo stesso punto e la stessa politica.

9. Informativa sulle attività di valutazione, ivi inclusa la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari del POR FESR (Art. 110, c. 1, lett. b) Reg. UE 1303/2013)

Prende la parola la **Dott.ssa Marta Scettri** dirigente del **Servizio statistica e valutazione degli investimenti**, per informare il comitato che a febbraio 2016 è stato approvato dalla giunta regionale la seconda edizione del piano unitario regionale di valutazione che ricalca il piano 2007/2013 con una serie di caratteristiche. Intanto è un piano unitario perché riguarda non solo il FESR, il fondo sociale europeo ma anche gli interventi realizzati con i finanziamenti nazionali e ha una vista sulle attività sulle programmazioni del FEASR che ha un suo piano regionale di valutazione ma alcuni incroci.

Il Piano conferma l'architettura dei soggetti coinvolti con aspetti di semplificazione derivanti dalla modalità di coinvolgimento del partneriato regionale. La segreteria tecnica del nucleo di valutazione, gestita dal Servizio Statistica e valutazione, opera una selezione delle tematiche da sottoporre ad analisi. Il nucleo, costituito da alcuni dirigenti della Giunta Regionale, ha coordinato una serie di incontri ed al termine del percorso è stato formulato il Piano unitario di valutazione approvato con procedura scritta di consultazione del comitato di sorveglianza. Il piano prevede lo svolgimento di dieci valutazioni di programma e 14 valutazioni tematiche; per ciascuna valutazione è stata redatta una scheda, la quale ricalca il format suggerito dalla rete nazionale dei nuclei coordinata dall'ex UVALA e ne indica l'oggetto, l'ambito tematico di riferimento, lo scopo e gli obiettivi specifici, la domanda valutativa, la natura della ricerca, la delle risorse finanziarie ed umane necessarie, la ripartizione tra risorse professionali interne alla regione oppure no.

La valutazione del piano di rafforzamento amministrativo avrà invece un percorso di valutazione diverso.

Le valutazioni tematiche riguardano ciascun obiettivo tematico così come richiesto dal regolamento comunitario.

L'individuazione dei temi da sottoporre ad esame è stata fatta anche grazie alla rilevazione delle esigenze presso i servizi dell'amministrazione regionale che gestiranno gli interventi finanziati dal FESR e dal FSE; in ogni caso, si ribadisce che il piano di valutazione non è uno strumento rigido, bensì è modificabile e nel tempo potranno essere meglio specificate le tematiche valutative.

Al fine di migliorare la definizione della domanda di valutazione per ciascun ambito tematico si terrà conto della rilevanza strategica ed economica degli interventi e del loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, nonché delle indicazioni emerse da passate attività valutative.

Nell'anno 2015 si sono realizzate varie valutazioni che hanno inerito i poli di innovazione, il tema dell'energia con particolare riferimento all'utilizzo negli edifici di proprietà pubblica, nonché le misure di stabilizzazione del lavoro precario in collaborazione con la fondazione Brodolini.

Ad oggi risulta quasi completato il lavoro di stesura della parte tecnica del capitolato per la valutazione del programma FESR e la Regione ha deciso di candidarsi nell'ambito di una iniziativa del centro di ricerca comune della commissione europea ad Ispra-Varese, per una iniziativa di valutazione contro fattuale denominata "Data Fit Initium". In particolare la candidatura inerisce il progetto WELL finanziato nella programmazione 2007-2013 con il Fondo Sociale Europeo.

Il **Dott. Lucio Caporizzi** comunica ai presenti che su sollecitazione di una parte sindacale (CISL) verrà realizzato un evento pubblico per la divulgazione e la disseminazione dei risultati delle valutazioni svolte.

Prende la parola la **Dott.ssa Valentina Corsetti** della CE, ribadendo l'importanza dell'attività di valutazione nell'arco del periodo di gestione dei Programmi anche al fine di meglio orientarne la programmazione.

Durante il processo di approvazione del piano di valutazione unitario ci sono stati molti scambi e confronti tra la Regione Umbria e la Commissione Europea e la prima ha modificato il piano di valutazione, in risposta alle sollecitazioni e richieste della Commissione, inserendo per ciascun tema valutativo schede dettagliate (dati disponibili, risorse, costi, ecc).

Rispetto alla valutazione sui poli di innovazione, la Dott.ssa Corsetti chiede se i risultati sono stati integrati ed utilizzati per il nuovo periodo di programmazione. Inoltre in merito alla valutazione relativa agli interventi territoriali si segnala che nel piano sono indicati i target al 2023, ovvero troppo tardi per eventualmente riorientare la programmazione di questa tipologia di interventi particolarmente complessa

Il **Dott. Lucio Caporizzi** replica che l'amministrazione ha programmato interventi per la ricerca tenendo in grande considerazione l'esperienza e gli esiti del passato, anche differenziandoli in alcuni aspetti laddove opportuno.

La **Dott.ssa Marta Scettri** afferma che la valutazione dei poli è terminata a marzo del 2015, ma è stata aggiornata in seguito alla riprogrammazione degli interventi; pertanto la ricerca è stata aggiornata ad ottobre 2015. Per quanto riguarda le valutazioni dei progetti territoriali place based, nella fase iniziale di stesura del Piano di valutazione non risultava ancora definita la programmazione degli interventi territoriali integrati e quindi si è deciso di rinviare la valutazione.

Alcune delle attività realizzate nel 2015 e nel 2014 forniscono elementi molto interessanti di analisi place based, quali in particolare le indagini sulle politiche per la casa, l'analisi dei dati di censimento 2010/2011 sulle abitazioni ed edifici a livello regionale e provinciale, al pendolarismo, per motivi di studio e lavoro.

Il Dott. Lanciaprima raccomanda all'amministrazione di analizzare insieme alle parti sociali e agli operatori del mercato del lavoro, le indagini appena citate svolte con il metodo contro fattuale per l'importanza degli spunti che da esse possono emergere.

Il Dott. Caporizzi invita il Dott. Luigi Rossetti a presentare l'informativa sulle attività di valutazione ex ante degli strumenti finanziari per il POR FESR.

Il Dott. Luigi Rossetti avvia il suo intervento manifestando l'intenzione di evitare la percezione che gli strumenti finanziari siano una sorta di circolo per iniziati oppure un'avventura esoterica che coinvolge poche persone. In realtà gli strumenti finanziari sono fondamentalmente uno degli assi portanti della programmazione dei fondi strutturali, lo sono stati nel passato e lo sono in questa programmazione. Ringrazia in modo non pleonastico la società Resco, che ha realizzato la valutazione ex ante degli strumenti finanziari, e in particolare la Dott.ssa Crescini: un lavoro molto circostanziato, di analisi e di valutazione, che risponde alla condizionalità richiesta ma che soprattutto restituisce un quadro estremamente qualificato, che qualifica anche la funzione della valutazione ex ante. Ringrazia anche il servizio regionale guidato dal Dott. Billi che è impegnato nella gestione degli strumenti finanziari.

Il Dott. Rossetti premette di voler fare un iniziale riferimento a quanto è stato realizzato nella precedente programmazione 2007-2013, con gli stessi strumenti finanziari previsti nella programmazione in corso; si tratta di un'esperienza che non è stata esente da incertezze, con criticità che sono state rilevate dalla Commissione europea e hanno formato oggetto di azioni correttive e di recupero. Ad oggi lo stato di attuazione per quanto riguarda gli strumenti finanziari realizzati con le risorse 2007-2013, 34 milioni di Euro, presenta un utilizzo del 108% e in prospettiva del 110% alla chiusura: un valore di assoluta soddisfazione rispetto alla qualità e la validità degli strumenti e non solo un modo per eludere, in maniera elegante, le norme sul disimpegno automatico, come poteva essere percepito dalla Commissione europea. Il mondo sta cambiando in questo settore: Bill Gates nel '94 diceva che i servizi finanziari sono essenziali, le banche non lo sono; questa è un'affermazione che deve far interpretare gli esiti della valutazione e gli strumenti che sono messi in campo, in un contesto in cui lo scenario sta radicalmente cambiando. Sia il POR FESR che il POR FSE hanno allargato in maniera piuttosto ampia la capacità di intervento degli strumenti finanziari: la valutazione ex ante perimetra gli strumenti che possono essere attivati in maniera meno ambiziosa e certamente offre una prospettiva molto interessante nel futuro. Quando si parla di strumenti finanziari in un contesto in cui la finanza è globale deve essere chiaro ed evidente che il sistema regionale può intervenire su percorsi e su dimensioni limitate, che hanno un ambito fortemente condizionato da altri tipi di politiche: politica della BCE, politiche nazionali, sovranazionali e in genere sui circuiti della finanza globale, oppure rischiamo di prendere degli abbagli straordinari. La valutazione ex ante ha cercato di incardinare gli strumenti finanziari in un contesto di integrazione e di complementarietà oltre che rispetto agli strumenti comunitari, anche con riferimento alla strumentazione nazionale ed in particolare a infrastrutture virtuali quale il di Fondo centrale di garanzia e ad attività che sono portate avanti da soggetti quali la Cassa depositi e prestiti, la SACE e quant'altro. In un contesto in cui il fallimento del mercato, reso drammatico dalla crisi finanziaria del 2009 e seguenti, è chiarissimo è anche chiaro che le operazioni finanziarie che sono state fatte dalla BCE non restituiranno un livello di credito analogo

a quello che era stato sperimentato in precedenza, nulla sarà più come prima, anche perché comunque il complesso delle regole di sorveglianza che oggi presidiano l'attività bancaria è tale da escludere sostanzialmente molta parte dei nostri sistemi produttivi dall'accesso al credito free risk che c'era stato fino a qualche anno fa. Nella progettazione degli strumenti finanziari è necessario poter cogliere questa specificità, come è stato fatto nella valutazione ex ante, valutando quello che in sostanza è il funding gap che le imprese regionali possono avvertire rispetto alle proiezioni dei fabbisogni finanziari nei prossimi anni, un funding gap che valorizza un fabbisogno pari quasi ad 1 miliardo di Euro in termini di interventi sul capitale di rischio in Umbria, quota parte dei 200 miliardi di Euro che è la stima di funding gap a livello nazionale nei prossimi 5 anni.

In materia di minore accesso al credito la valutazione ex ante individua un ulteriore fabbisogno immediato di circa 4-500 milioni di Euro e un fabbisogno di garanzie pari circa a 80 milioni di Euro nonché, per quanto riguarda gli strumenti finanziari che afferiscono più strettamente all'Asse Energia, la valutazione ex ante li quantifica in circa 160 milioni di Euro. In primis in termini non rituali, non burocratici, la valutazione ci ha rappresentato questo tipo di prospettiva. Alcune delle immaginifiche costruzioni contenute nel programma 2014-2020, pensate gettando il cuore oltre l'ostacolo, hanno evidenziato dei limiti: in particolare in riferimento all'Asse 1, dove era stata collocata una fidejussoria legata agli interventi degli strumenti finanziari, immaginando di intervenire con capitale di rischio sulle start up innovative, anche con fondi immobiliari chiusi; hanno evidenziato limiti anche strumenti come le piattaforme di crowdfunding e l'attività dei business angels. La valutazione ex ante ha orientato verso una qualificazione degli strumenti, con una concentrazione di risorse sui temi del capitale di rischio, sugli strumenti di equity e quasi equity. La valutazione ex ante inoltre suggerisce un intervento proprio su quel segmento di medie imprese di cui parlava oggi la Presidente, un segmento che ha un'esigenza di qualificazione della propria struttura finanziaria e quindi un fabbisogno di capitale di rischio o più in generale di capitale "non di debito", un argomento su cui si può intervenire soprattutto in riferimento alle imprese più dinamiche, quelle imprese che devono potere salire dalla soglia di media impresa al livello di mid cap come definizione comunitaria e sulle quali si può misurare effettivamente l'effetto push che le risorse finanziarie possono avere. Da questo punto di vista i 13 milioni di Euro di risorse POR FESR previsti nell'ambito dell'Asse 1, Ricerca e innovazione, possono trovare nelle start up e nelle imprese più dinamiche un utilizzo coerente, applicando rigorosamente le norme stabilite in materia di regime di aiuto. Una diversa questione riguarda invece l'Asse 3, l'intervento sulle piccole medie imprese legato alla competitività, allo sviluppo tecnologico e produttivo: anche in questo caso la valutazione ex ante ci ha indicato un punto di criticità di cui tenere conto nel momento in cui sarà definito il capitolato per la relativa procedura di evidenza pubblica, definendo sostanzialmente tre grandi aree di operatività: un fondo di equity e di "quasi equity" per partecipazioni dirette in piccole e medie imprese e un fondo di garanzia che avrà una ripartizione tra interventi di garanzia e interventi di riassicurazione che possono valorizzare il partenariato pubblico privato rappresentato dalle esperienze dei Confidi. Per inciso è necessario precisare che in Umbria, a differenza di altre regioni, il partenariato pubblico-privato in questo settore non è un patrimonio che debba essere esclusivamente ascrivito all'esperienze nei Confidi: deve essere invece costruito un sistema regionale di garanzia, che valorizzi le migliori performance delle società regionali di garanzia, delle cooperative artigiane di garanzia e dei Confidi, sostenendo i vincenti invece che sussidiare i perdenti, nell'interesse delle imprese.

Il Dott. Rossetti prosegue facendo osservare che la valutazione ex ante ha restituito anche altre due evidenze. La prima è collegata al quel funding gap di cui si è detto e quindi si evidenzia il potenziale rappresentato dall'attivazione di un fondo rotativo di prestito che possa supportare i processi di sviluppo delle imprese che investono, aumentando il grado di copertura finanziaria senza intaccare il rispetto dei vincoli relativi al regime di aiuto. La seconda riguarda invece gli

interventi degli strumenti finanziari con riferimento all'energia; inizialmente si pensava di poter operare sugli enti pubblici, cosa obiettivamente complessa, per cui si sta cominciando a pensare uno strumento diverso che potrebbe avere caratteristiche miste tra contributo a fondo perduto e fondo rotativo.

Con specifico riguardo al Fondo Sociale Europeo, si segnala che le politiche attive del lavoro comprendono anche il supporto e il sostegno e all'autoimpiego. La Regione Umbria nell'ambito del Programma Garanzia Giovani ha previsto il finanziamento del fondo microcredito anche basandosi sulla valutazione ex ante effettuata su questo tipo di strumento finanziario svolta dall'agenzia Umbra ricerche. Come tutti sanno, il target del programma Garanzia Giovani è rappresentato da NEET e ciò ha comportato risultati non molto incoraggianti nella prima fase, ma si ritiene che su questa strada si debba insistere. Rispetto alle caratteristiche proprie degli strumenti finanziari ricorre una applicazione rigorosa della normativa comunitaria di riferimento. Da ultimo, si ribadisce saranno applicati rigorosamente i principi ministeriali in base ai quali il capitale circolante può formare oggetto di intervento in un piano di sviluppo ha un valore massimo del 30%.

Interviene la **Dott.ssa Valentina Corsetti** per commentare la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari precisando prima di tutto che per la Commissione europea ciò non costituisce un esercizio di stile. Tale valutazione è stata introdotta nel nuovo periodo di programmazione per superare i problemi legati al periodo 2007-2013, in cui si è osservata una proliferazione di strumenti finanziari per ragioni a volte non realmente collegate alla situazione delle imprese ma piuttosto alla necessità di certificazione della spesa. Si ritiene che la Regione Umbria abbia fatto un percorso molto corretto: in riunione tecnica si è parlato della problematica dell'indebitamento degli enti pubblici e anche di questioni legate agli aiuti di stato. Si reputa significativo il risultato del 108% di certificazione 2007-2013 anche se si immagina che non contenga le eventuali revoche. Importantissimo il lavoro di analisi degli strumenti più adeguati rispetto alle caratteristiche di questo territorio, per partire con i bandi che si spera permettano di superare i problemi, le criticità, i ritardi che si sono accumulati lo scorso anno.

10. Informativa sull'attività di audit

Il Dott. Lucio Caporizzi passa la parola alla **Dott.ssa Sabina Forti**, che presenta l'informativa in argomento in sostituzione del Dott. Mauro Magrini, oggi assente, dirigente del Servizio servizio controlli comunitari presso il quale è incardinata l'autorità di audit per i POR FSE e FESR 2014-2020.

L'informativa riguarda i Rapporti Annuali di Controllo 2015 per il FESR ed il FSE nell'ambito della programmazione 2007-2013, nonché un aggiornamento sulle attività svolte relative alla programmazione 2014-2020.

I controlli effettuati dall'autorità di audit sulle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2007-2013 sono stati 237. Il dato dovrà essere aggiornato alla luce dell'attività svolta nel corso del 2016. Gli audit di sistema sono stati 38 ed hanno garantito un tasso di copertura della spesa certificata pari al 20,36%. Il tasso di errore rilevato a seguito degli audit è pari allo 0,84%, mentre il tasso di errore della spesa certificata è pari allo 0,17%. Tali dati sono molto rassicuranti perché individuano un tasso di errore basso. Relativamente al Fondo Sociale Europeo sono stati effettuati 267 controlli sulle operazioni, 21 audit sui sistemi con un tasso di copertura sulla spesa certificata del 25,5%. Il tasso di errore sul campionato è pari allo 0,12%, mentre quello sul certificato è pari allo 0,04%. Anche in tal caso i dati rilevati sono molto positivi.

In merito alla strategia di audit per la chiusura della programmazione 2007-2013, si afferma che l'attività di campionamento ha riguardato entrambe le annualità 2015/2016. Tale modalità è stata concordata con la Commissione e ci consentirà di effettuare un numero di controlli non eccessivamente elevato, incentrati sulle fasi di certificazione della spesa per garantire una copertura sull'intero importo certificato. Sono state concordate tempistiche di chiusura con l'autorità di gestione e di certificazione e con l'accordo del 29 aprile 2016 le stesse sono state formalizzate alla commissione.

Le operazioni da controllare nell'ambito del campionamento relativo agli anni 2015 e 2016 saranno indicativamente 35 per il FESR e 32 per il fondo sociale europeo. Riguardo la spesa certificata nel 2015 è stato effettuato un primo step di campionamento e sono state selezionate 20 operazioni per il FESR e 13 per il fondo sociale europeo.

Relativamente agli step futuri dovranno essere controllate indicativamente 15 operazioni per il FESR e 19 per il fondo sociale.

Relativamente alla fase di chiusura del FESR, l'autorità di gestione ha presentato l'attestazione di spesa all'autorità di certificazione entro il 30 aprile e l'autorità di certificazione intende certificare entro la fine del mese di maggio 2016; seguirà una seconda attestazione di spesa a saldo da trasmettere all'AdC entro il 30 settembre 2016 e che quest'ultima trasformerà in certificazione entro il 30 ottobre 2016.

Per quanto riguarda i fondi dell'ingegneria finanziaria le spese saranno rendicontate entro ottobre 2016 e questo permetterà all'autorità di audit di poter espletare gli ultimi controlli in tempo utile. Le fasi concordate per la chiusura del fondo sociale europeo prevedono un'attestazione di spesa al 20 aprile 2016 da portare in certificazione entro il 20 maggio 2016. Entro il 30 giugno l'autorità di gestione trasmetterà all'AdC una seconda attestazione di spesa da portare in certificazione entro il 30 luglio 2016. L'attestazione di spesa a saldo sarà inviata entro il 30 settembre 2016. L'autorità di certificazione effettuerà la domanda di pagamento entro il 30 ottobre e l'autorità di audit concluderà la nostra fase dei controlli nel periodo restante.

In merito alla programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020 con D.G.R. n. 1109 del 9 settembre 2014 è intervenuta la designazione dell'autorità di audit. L'IGRUE, in merito, ha trasmesso un parere senza riserva ad aprile 2015 e la seconda parte del controllo in loco verrà espletata dal 25 al 27 maggio. L'IGRUE valuterà anche l'adeguatezza del sistema informativo SIRU per il FSE ed SMC per il FESR.

La strategia di audit per il FSE nella sua prima versione è stata approvata ad agosto 2015 mentre per il FESR ad ottobre 2015. Con Delibera CIPE del 23 dicembre 2015 è stato inoltre approvato il programma complementare delle Autorità di Audit quale strumento che consentire alle medesime autorità di avere autonomia finanziaria anche in funzione di una loro effettiva e completa indipendenza.

In merito alla designazione delle autorità per la programmazione 2014-2020 si informa il Comitato che sono stati organizzati vari incontri con l'autorità di gestione relativa al POR FESR ed FSE.

Per il POR FESR sono in corso i lavori di stesura del SI.GE.CO ed alcuni capitoli sono stati sottoposti all'analisi dell'autorità di audit. Tale modalità garantisce una valutazione progressiva e continua ed uno scambio fattivo e collaborativo anche ai fini dell'adeguamento dei documenti da parte delle AdG nel rispetto dei requisiti previsti per la designazione.

Relativamente al POR FSE 2014-2020 sono stati approvati alcuni documenti gestionali tra i quali figura il Manuale Generale per la gestione delle Operazioni – GEO ed il Servizio di supporto all'Autorità di Gestione ha comunicato che entro il mese di Giugno sarà trasmessa una prima bozza del SI.GE.CO. Entrambi i sistemi informativi relativi al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale sono in fase di revisione.

Si auspica di chiudere la procedura di designazione delle autorità tra il terzo ed il quarto trimestre 2016.

Alcune criticità riscontrate rispetto a tale processo derivano dall'evoluzione organizzativa delle amministrazioni provinciali e regionali. La conseguente riorganizzazione dei servizi regionali ha creato difficoltà oggettive anche relative allo sviluppo dei sistemi informativi che devono riflettere la configurazione dell'assetto istituzionale. In tale periodo le strutture regionali sono state inoltre fortemente impegnate nelle attività di chiusura della programmazione 2007/13.

Prende la parola il **Dott. Christopher Todd** per sottolineare l'importanza della designazione delle autorità e la necessità di accelerare tale processo. L'avvenuta designazione è una condizione per ottenere pagamenti da parte della Commissione Europea e quest'ultima potrà effettuare pagamenti entro il corrente anno solo se la notificazione della designazione perverrà entro il mese di ottobre 2016. In caso contrario i primi pagamenti verranno posticipati al mese di febbraio o marzo del 2017 e ciò necessariamente avrà un impatto rilevante sui bilanci regionali.

11. Informativa sullo stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA 2014-2020

L'informativa viene fornita da parte della **Dott.ssa Micaela Pecorari**, referente per il Servizio Organizzazione, Gestione e programmazione del personale, ricorda che nel comitato di sorveglianza tenutosi nel 2015 è stato evidenziato dalla commissione che il PRA mira fondamentalmente ad introdurre un nuovo modo di lavorare all'interno dell'amministrazione grazie al rafforzamento della struttura in modo stabile e duraturo anche mediante la realizzazione di riforme strutturali. Tra gli interventi avviati a valere sul PRA si segnala l'avvio del concorso per l'assunzione di 94 unità.

Una caratteristica del PRA, fortemente sottolineata anche dalla commissione, è la sua natura operativa ed adattiva. Lo stesso prevede strumenti che consentiranno all'ente regione di adattarlo in base alle evoluzioni ed alle esigenze. Alla luce delle caratteristiche della nuova programmazione emergeranno ulteriori necessità e quindi i mezzi, le azioni, gli interventi di rafforzamento, andranno riadattati fermo restando il rispetto degli impegni e dei target temporali già fissati.

Si informano i membri del Comitato che a decorrere dal 31/12/2015 il nuovo responsabile attuativo del PRA è il dr. Lucio Caporizzi in sostituzione della Dott.ssa Anna Lisa Doria.

Durante il 2016 sono stati implementati interventi sull'organizzazione e sul personale, nonché sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni, puntando al rafforzamento qualitativo e quantitativo del personale. Ciò in quanto sono stati ritenuti ambiti prioritari per garantire l'efficacia dell'attuazione e della gestione dei programmi.

si è data un'esecuzione al piano formativo integrato per l'attuazione di specifici interventi quali la stesura del manuale generale per la gestione delle operazioni relativo al fondo sociale Europeo. La gestione del piano formativo integrato nel suo complesso probabilmente sarà affidata ad un soggetto in house della Regione Umbria.

La procedura concorsuale sopra richiamata per l'assunzione a tempo determinato di 94 unità, che ha visto un ingentissimo numero di domande presentate, costituisce uno degli interventi quantitativi previsti dal PRA. Con un recente atto della Giunta Regionale è stato attribuito ad un soggetto in house della regione, la predisposizione dei quesiti per la prova preselettiva, nonché si è prevista l'istituzione di un comitato tecnico scientifico di supporto con compiti di supervisione e validazione della procedura.

Tra gli interventi formativi avviati si ricorda anche il laboratorio finalizzato a supportare la programmazione dell'asse II inclusione sociale e lotta alla povertà nell'ambito del POR FSE 2014-2020.

La potenzialità di tale strumento risiede nella sua dinamicità e proprio per questo sono state programmate interviste con i servizi interessati al fine di rilevare nuove ed ulteriori esigenze formative per l'adeguamento del Piano Formativo Integrato.

Prende la parola l'**Assessore regionale Antonio Bartolini** il quale saluta i membri del Comitato di Sorveglianza e tutti coloro che sono intervenuti alla seduta odierna, precisando che le deleghe conferitegli nell'ambito della Giunta Regionale inerenti le riforme, l'organizzazione del personale, l'agenda digitale e l'istruzione interferiscono sia con le tematiche del POR FESR che con quelle del POR FSE.

L'Assessore afferma la piena condivisione del punto strategico delle riforme inerente l'esigenza di accelerazione e semplificazione delle procedure; in tale direzione è stata impostata l'attività ed il lavoro della giunta regionale nei suoi primi dieci mesi di mandato politico. Nel mese di aprile 2016 è stato approvato il Piano Triennale di Semplificazione Amministrativa e si sta portando a compimento il Piano Triennale di Digitalizzazione. Essi rappresentano le misure fondamentali su cui incanalare tutte le attività amministrative e tra esse particolare rilevanza rivestono quelle finalizzate alla erogazione dei fondi comunitari.

Una causa del rallentamento della programmazione 2014-2020 è costituita dal fatto che nelle annualità 2014 e 2015 l'amministrazione si è dovuta concentrare in attività programmatiche piuttosto che esecutive. A ciò si uniscono problematiche organizzative quali in primo luogo la riforma delle province.

Analogamente, per le strutture dei centri per l'impiego passa la gestione di una importante quota di finanziamenti comunitari finalizzati alla erogazione di politiche attive del lavoro ed il governo centrale dovrà decidere quale sarà la loro definitiva configurazione.

Relativamente al Concorso pubblico bandito dalla Regione Umbria nell'ambito del Piano di rafforzamento amministrativo, se ne segnalano alcuni aspetti critici: esso inerisce 93 posti di lavoro a tempo determinato di durata triennale ed il numero di candidature pervenute è superiore a 30.000.

Le domande non sono state presentate solo da soggetti umbri ma provengono da tutta Italia e ciò è connesso sia alla forte crisi economica sia al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego. La procedura concorsuale prevede l'espletamento preliminare di una preselezione tramite quiz che porterà alla individuazione di un congruo numero di candidati ammessi alla prova scritta rispetto al numero dei posti a concorso. Tale fattore complica e rallenta il completamento dell'intera procedura, malgrado lo sforzo delle strutture regionali di accelerare al massimo i tempi.

L'amministrazione regionale risulta attualmente impegnata anche nella riorganizzazione istituzionale ed in tale contesto risultano molto importanti le misure previste dal piano di rafforzamento amministrativo.

L'assessore segnala inoltre all'attenzione del Comitato tre problematiche rilevate nel corso di approfondimenti tecnici con le strutture amministrative che gestiscono i Programmi Operativi regionali rispetto alle quali si ritiene fondamentale un prossimo confronto con la Commissione europea.

Il primo tema inerisce la possibilità di finanziare con fondi strutturali l'attività di ricerca svolta presso le Università. Tale possibilità sembra incontrare ostacoli connessi al rispetto dei principi della concorrenza. Le regole applicative del Regime definito Scheda Università sembrerebbero ad oggi richiedere l'avvio di una procedura concorrenziale per la selezione di un ateneo estesa a tutte le tutte le università del territorio italiano e non solo a quelle regioni. Il secondo tema da

approfondire inerisce gli affidamenti in house. Il terzo tema riguarda l'agenda digitale e la possibilità/capacità di finanziare l'aspetto infrastrutturale e l'aspetto dei servizi. L'Assessore, infine, chiede alla Commissione Europea la fissazione di un incontro per esaminare le questioni annunciate.

Prende la parola il **Dott. Lucio Caporizzi** il quale ricorda che nella programmazione 2007-2013 relativa al POR FSE la Regione Umbria ha attivato la c.d. Scheda Università finanziando borse per dottorati di ricerca ed assegni di ricerca. La procedura selettiva dei destinatari delle borse è stata fatta dall'Università.

Il **Dott. Luca Lanciaprima** afferma che su questioni specifiche la commissione risponde direttamente alla regione sia con Note sia direttamente con e-mail. La Scheda Università ha una valenza generale di livello nazionale e nell'ambito del Coordinamento tecnico FSE delle Regioni si è provveduto a formulare una richiesta di chiarimenti inoltrata alle istituzioni comunitarie. La Commissione ha già risposto motivando la sua posizione. Ad oggi risulta che la IX Commissione della Conferenza stato Regioni ha inviato una ulteriore richiesta di delucidazioni rispetto alla quale la Commissioni risponderà a breve.

La **Dott.ssa Valentina Corsetti** della CE prende la parola per una considerazione di carattere generale, ribadendo che la disponibilità della DG Regio per le questioni attinenti il FESR è totale e risponde ad uno spirito collaborativo e risolutivo di problemi tecnici.

La considerazione di carattere generale riguarda l'importanza rivestita dai Piani di rafforzamento amministrativo per la Commissione, in quanto gli stessi nascono da una raccomandazione specifica del Consiglio rivolta all'Italia. Pertanto, successivamente alla raccomandazione specifica che indicava la necessità di rafforzare la capacità amministrativa per la gestione dei fondi, in capo a ciascuna amministrazioni italiana titolare della loro gestione esiste un piano di rafforzamento amministrativo.

I piani risultano molto dettagliati e contengono la quantificazione di target in termini di obiettivi e tempistiche da raggiungere. La commissione sarà veramente attenta alla verifica del raggiungimento degli obiettivi e delle tempistiche. A tal fine, la Dott.ssa Corsetti propone per il prossimo Comitato di esaminare il piano di rafforzamento amministrativo all'inizio della trattazione dei vari punti all'ordine del giorno.

L'osservazione tecnica inerisce l'espletamento da parte della Commissione di un monitoraggio puntuale sulla base di un specifico format per verificare rispetto ad ogni singola scheda il rispetto delle tempistiche fissate ed il livello di raggiungimento degli obiettivi.

L'ultimo monitoraggio trasmesso non rispetta in maniera dettagliata i target e da esso non si evince la sussistenza o meno di ritardo. Si raccomanda per il futuro un allineamento al sistema di monitoraggio.

La Commissione Europea necessita di una visione complessiva del PRA quale strumento volto alla semplificazione amministrativa, alla valorizzazione delle competenze del personale, alla riorganizzazione interna ed al rafforzamento trasversale dell'ente.

A tale riguardo ribadisce la richiesta di effettuare un incontro tecnico per verificare se rispetto ai target fissati nel Piano di Rafforzamento Amministrativo risultano rispettati i tempi di attuazione previsti e quali criticità sono state rilevate al fine di sostenere l'amministrazione nel loro superamento.

Il **Dott. Lucio Caporizzi** chiama la Dott.ssa Rondelli per l'intervento relativo all'ultimo punto all'Ordine del giorno, la chiusura del POR FESR 2007-2013 e lo stato di attuazione del Programma

parallelo al POR FESR 2007-2013.

12. Informativa sulla preparazione alla chiusura dei POR FESR e FSE 2007-2013 e stato di attuazione del Programma parallelo al POR FESR 2007-2013.

La **Dott.ssa Francesca Rondelli** introduce il suo intervento ricordando che la programmazione 2007-2013 è giunta al termine il 31 dicembre 2015, termine ultimo di ammissibilità della spesa, sia per quanto riguarda i beneficiari pubblici che i privati. Sono previsti molti adempimenti in fase di chiusura ma qui saranno evidenziati solo i più importanti. Il pacchetto di chiusura da inviare alla Commissione europea entro il 31 marzo 2017 si compone di tre documenti, oltre alla domanda di pagamento del saldo finale: una Dichiarazione di spesa conforme al dettato del Regolamento 1083/2006 a cura dell'Autorità di certificazione, il Rapporto finale di esecuzione del programma operativo, comprendente le informazioni richieste dal Regolamento 1083/2006, a cura dell'Autorità di gestione e una Dichiarazione di chiusura suffragata da un Rapporto di controllo finale a cura dell'Autorità di audit. Durante tutto il 2015 e nei primi mesi del 2016 le tre autorità hanno lavorato di comune accordo addivenendo anche ad una condivisione di quella che è la tempistica che è stata illustrata dall'Autorità di audit. L'Autorità di gestione del FESR ha già prodotto la penultima l'Attestazione di spesa, inviata all'Autorità di certificazione il 6 maggio 2016 e si prevede di produrre l'ultima Attestazione di spesa, ai fini del saldo finale, il 30 settembre 2016. In base a dati disponibili sul sistema informativo nazionale OpenCoesione lo stato dell'arte al 30 aprile 2016 mostra che, rispetto al programma che vale 296,21 milioni di Euro, sono presenti impegni giuridicamente vincolanti per 373 milioni di Euro, pari al 126% del programma, e pagamenti per 310 milioni di Euro, pari a 105% del programma. Si ritiene sia un buon risultato. Nelle slide è indicato più nel dettaglio quello che avviene asse per asse. Sono state inoltre rilevate 143 procedure di attuazione che hanno permesso di realizzare 3.874 interventi, per un investimento totale di 702 milioni di Euro: numeri consistenti che si ritiene siano in linea con gli obiettivi di Europa 2020 e in generale con la policy dell'Unione europea.

La Dott.ssa Rondelli prosegue il suo intervento presentando un quadro di insieme di quelli che sono gli impegni e i pagamenti al 30 aprile: si rileva un overbooking su tutti gli assi e questo sarà molto utile nella fase di chiusura, per arrivare all'erogazione del saldo finale da parte dell'Unione europea e del Ministero.

La Dott.ssa Rondelli precisa come si ripartisce la spesa tra le diverse categorie di beneficiari: per il 52% le imprese, per il 25% i Comuni, un importo consistente all'Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (Ater), a Umbria digitale, che ha curato gli interventi relativi alla banda larga, e all'Agenzia forestale regionale. Per quanto riguarda la ripartizione della spesa per tipologia di operazione la quota più importante è stata destinata agli aiuti alle imprese, pari al 46%, con il 33% delle risorse sono state realizzate opere pubbliche, per il 21% sono state destinate all'acquisizione di beni e servizi. Precisa inoltre la situazione relativa ai rapporti con il bilancio comunitario: rispetto a un piano finanziario di 148 milioni di Euro, la Commissione europea ha erogato 140 milioni di Euro; considerando che con l'ultima attestazione mandata all'Autorità di certificazione il 6 maggio 2016 è stata attestata spesa per 143 milioni di euro, rimangono da certificare 8 milioni e mezzo di Euro di cui 4,3 milioni di Euro a valere delle risorse dell'Unione europea. Considerando l'ultima attestazione di spesa del 6 maggio 2016 si evince che è stato realizzato il 97,10% delle spese totali, che si ritiene un buon risultato in quanto supera il 95%.

La Dott.ssa Rondelli conclude il suo intervento con una breve sintesi sullo stato di attuazione del Programma parallelo (PAC), nato dalla ridefinizione delle risorse del cofinanziamento nazionale, che vale 47,5 milioni di Euro. E' stato impegnato il 112% delle risorse disponibili ed è stata fatta la

prima certificazione di spesa relativa al 2015 per un importo pari a 3,7 milioni di Euro. La legge di stabilità 2015 ha imposto un taglio al programma parallelo e ha costretto a una ridefinizione del programma, che attualmente vale 29,4 milioni di Euro. Nella seduta tecnica di ieri sono stati discussi i problemi conseguenti al taglio, per il quale si attendono gli esiti del ricorso che la Regione Umbria ha presentato dinanzi alla Corte costituzionale e che potrebbe consentire di riattivare quei progetti che per adesso sono stati messi in standby.

Prende la parola la Dott.ssa **Sabrina Paolini** per esporre l'avanzamento finanziario del POR FSE 2007/2013. Il target di spesa da raggiungere è pari ad € 227.387.952. L'attestazione di spesa trasmessa all'autorità di certificazione in data 30 aprile 2016, riferita alla spesa al 31/12/2015, reca un importo complessivo pari a 217 milioni. La prossima attestazione che sarà inviata entro il prossimo 31 maggio reca un avanzamento pari ad 224,3 milioni di euro. Gli ulteriori 3 milioni di euro da certificare sono in corso di lavorazione.

Prende la parola il Dott. **Graziano Pagliarini**, referente per il Servizio Ragioneria e fiscalità regionale presso il quale è incardinata l'autorità di certificazione, per analizzare il tema della chiusura del POR FSE 2007-2013, affermando che gli orientamenti per la chiusura costituiscono un documento da applicare in maniera attenta per evitare criticità in questa fase.

Le previsioni di spesa da attestare da parte dell'autorità di gestione sono buone ma ad oggi devono ancora sfociare in procedure formali di certificazioni da parte dell'autorità di certificazione. Le tre autorità impegnate nella gestione del POR FSE si sono accordate nel rispetto degli adempimenti da assolvere da parte di ciascuna e delle relative tempistiche. Ciò in quanto ci sono vari aspetti da considerare. Entro il 31.12.2015 la spesa, in linea generale, deve essere quietanzata.

Rispetto ai regimi di aiuto occorre distinguere tra la spesa di chi utilizza il contributo che necessariamente deve essere effettuata entro il termine generale di ammissibilità (31 dicembre 2015) e la spesa che va rimborsata dal soggetto che eroga le risorse. Pertanto la data entro cui l'amministrazione deve rimborsare le somme spese dalle imprese che hanno ricevuto l'aiuto, è il 31 marzo 2017. Purtroppo, se occorre dare il giusto tempo alle strutture amministrative per predisporre le domande di pagamento ed effettuare i dovuti controlli, il termine deve slittare indietro fino alla presentazione della domanda di chiusura da parte dell'autorità di certificazione.

Per gli strumenti di ingegneria finanziaria c'è da tenere presente la gerarchia tra l'amministrazione che mette a disposizione le risorse, i soggetti che gestiscono il fondo (beneficiario) e i soggetti destinatari che ricevono le risorse. I movimenti finanziari tra regione e gestori del fondo devono essere quietanzati entro il 31 dicembre 2015. I movimenti finanziari vanno dettagliati e fra il destinatario che riceve le risorse ed il fondo che le eroga deve esistere un elenco analitico delle spese. Chiaramente dal punto di vista dell'attuazione fisica si può andare oltre la chiusura.

Un ulteriore aspetto riguarda l'interrelazione fra le opzioni di semplificazione dei costi e la chiusura. Essendo chiaro che in tal caso ricorre una dematerializzazione documentale delle spese sostenute, occorre dimostrare che entro il 31 dicembre 2015 sussista la realizzazione dell'attività in termini di raggiungimento degli obiettivi.

Il Dott. Pagliarini ricorda inoltre che l'ufficio ragioneria ha chiuso la delibera del riaccertamento dei residui e pertanto i fondi possono essere impegnati.

Nella fase di programmazione dei fondi strutturali occorre fare una previsione riguardo la tempistica di pagamento degli stessi; qualora questa non è rispettata al 31 dicembre dell'anno occorre procedere ad una reimputazione a bilancio. Tale complessità operativa rischia di bloccare la gestione per diverso tempo.

Il **Dott. Lucio Caporizzi** afferma che anche per ovviare a tale problema la Regione sta ipotizzando la creazione di un organismo strumentale previsto dalla legge di stabilità
le decisioni prese dal comitato sono sostanzialmente l'approvazione dei rapporti annuali dell'esecuzione, con lo stralcio delle due tabelle relative alle condizionalità

Il **Dott. Christopher Todd** ringrazia l'amministrazione per l'organizzazione ed il livello qualitativo apprezzato rispetto al presente comitato, affermando che durante la seduta sono state presentati molti esempi di buone pratiche quali l'unitarietà del comitato per i due fondi strutturali, l'asse urbano nel POR FESR, i piani di comunicazione. Ribadisce inoltre l'esigenza di accelerare l'attuazione del nuovo programma e la designazione dell'autorità. Restano aperte alcune questioni da discutere insieme quali ad esempio l'attuazione del PRA. Il Dott. Todd sottolinea la qualità delle presentazioni e dei documenti ricevuti.

Il **Dott. Lucio Caporizzi** dichiara chiuso il comitato di sorveglianza e i lavori terminano alle ore 14:30.